

**Bilancio  
2014**

**2014**



**Confidimpresse FVG**  
*Sosteniamo le Imprese*









**Confidimpresre FVG**

**Bilancio al 31.12.2014**

Confidimpresre FVG

Via Savorgnana, 27 - Udine - Cap. Soc. € 20.863.340,53 i.v. - Cod. Fisc., P. IVA e Iscri. Reg. Imprese UD 80027490301 - Iscr. C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 166484



## INDICE

5

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	11
Bilancio e nota integrativa	49
Relazione dei Sindaci	117
Relazione della Società di Revisione	123



## ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<b>Presidente</b>	Vicentini Roberto
<b>Vice Presidente Vicario</b>	Bruni Dario
<b>Vice Presidente</b>	Coppeto Nello
<b>Consiglieri</b>	Baiutti Ivan
	Bortolotti Vittorio
	Buttazoni Franco
	Gover Luciano
	Maran Guglielmo
	Pascolo Silvano
	Pizzioli Primo
	Sclausero Michela
	Spinato Bruno

### COMITATO ESECUTIVO

---

<b>Presidente</b>	Pascolo Silvano
<b>Componenti</b>	Bruni Dario
	Maran Guglielmo
	Sclausero Michela

### COLLEGIO DEI SINDACI

---

<b>Presidente del Collegio dei Sindaci</b>	Minardi Roberto
<b>Componenti del Collegio Sindacale</b>	Cordaro Gianluca
	Stellin Roberto
<b>Sindaci supplenti</b>	Carbone Clara
	Giamporcaro Mario

### DIREZIONE GENERALE

---

<b>Direttore Generale</b>	Rozzino Sandro
<b>Vice Direttore Generale</b>	Pajer Stefania

### REVISORE CONTABILE

---

Baker Tilly Revisa S.p.A.



**IL FRIULI ARTIGIANO**

**INCONTRO DELLE ORGANIZZAZIONI ARTIGIANE CON LA IV COMMISSIONE LEGISLATIVA REGIONALE**

# Imminente per la categoria la nascita dei consorzi fidi

**La legge risolve il problema delle garanzie nel quadro di una legislazione regionale sul credito agevolato che è la più avanzata d'Italia**

## Quale nelle di ass



L'incontro della delegazione della nostra federazione regionale con la IV Commissione legislativa regionale industria, commercio e artigianato sui problemi del disegno di legge della giunta regionale per la costituzione dei consorzi fidi. (Foto Omnia)

Sta concretizzandosi l'esigenza, più volte prospettata dai nostri artigiani, di avere a disposizione uno strumento che consenta di

17/70 per contributi agli interessi sui mutui a medio termine (d'impianto).

Per quanto riguarda la parte finanziaria del disegno

entità delle operazioni, svolte dagli istituti di credito convenzionati con il consorzio, non godenti del predetto abbattimento

chine ed attrezzature, si ritiene opportuno, al fine di un controllo e di un indirizzo delle operazioni stesse, che, per quanto

Il problema degli disti e, più in generale, del ritorno dei giovani artigiani è di fondamentale importanza per il progresso delle nostre aziende ma, per la stessa sopravvivenza del settore, è di primaria importanza anche per le associazioni aderenti alla Federazione. I problemi hanno perciò per noi un'importanza particolare.

La Commissione regionale per l'artigianato, dopo aver presentato tale istanza, ha temeramente inviato a noi artigiani (con esclusione di alcuni Comitati) un modulo di domanda per conoscere la responsabilità delle aziende ad assumere disti. Tale indagine ha lo scopo di far conoscere le esatte dimensioni del problema e dell'apporto prima di dare avvio

## I 100 CONSIGLIERI DEI TRE CONFIDI DALLA COSTITUZIONE:

Andolsek Corrado	Gover Luciano	Rossi Luciano
Anese Sandro	Greatti Giovanni	Rossini Bruno
Baiutti Ivan	Gregoris Giovanni Battista	Rupil Guido
Bazzo Mario	Kralj Maximilian	Salvagno Sergio
Bolzicco Loris	Kravina Antonio	Sanapo Luigi
Bomben Angelo	Leonardi Gino	Sassetti Paolo
Borghello Gianfranco	Leonardi Mario	Schiff Severino
Bortolotti Vittorio	Magnaghi Gabriele	Sclausero Michela
Bronzi Fulvio	Majcen Franco	Scridel Ennio
Bruni Dario	Maran Guglielmo	Semeraro Massimo
Busetto Giuseppe	Martino Luigi	Sgrazzutti Roberto
Busolini Luciano	Miccoli Marisa	Sguassero Tarcisio
Buttazoni Franco	Micoli Luigi	Sinibaldi Mario
Casonato Giuseppe	Miconi Antonino	Smrekar Paolo
Cinausero Franco	Miorini Ugo	Spinato Bruno
Cinelli Giovanna	Mittone Dario	Tassan Giovanni
Citron Giuseppe	Montalbano Biagio	Tessarolo Giorgio
Coppeto Nello	Nonino Daniele	Todesco Pierangelo
Danieli Luca	Obici Amedeo	Todesco Arduino
Della Mea Sandro	Paravano Niveo	Tondo Giovanni
Della Mora Beppino	Pascolo Silvano	Trevisanut Mario
Delonga Gino	Passaro Alvino	Tribuson Libero
Di Giusto Antonio	Patriarca Stefano	Tudech Carlo
Di Maria Giovanni	Pellaschiar Elena	Venudo Gianfranco
Dissabo Sergio	Peloso Gaspari Eliodoro	Verrone Gianni
Felli Silvia	Pesamosca Claudio	Vicentini Roberto
Ferrante Gianni	Piemonte Marino	Vidoli Lucio
Filippo Roberto	Pironti Cesare	Wolf Maria Luisa
Foraus Paolo	Pizzioli Primo	Zadro Aldo
Franco Luciano	Poles Florinda	Zanetti Giovanni
Franz Silvio	Quas Elio	Zanzi Giovanni Battista
Giacomini Lorenzo	Ret Giorgio	Zuzzi Antonio
Giovannini Giorgio	Ripotez Rita	
Gobbato Egidio	Rivis Paolo	





**Relazione  
sulla  
Gestione**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ARTICOLO 2428 C.C. di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2014

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2014, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 724.185,78, dopo aver effettuato accantonamenti a copertura delle garanzie deteriorate per € 2.682.237,31.

Il Confidi ha ritenuto di confermare il comportamento sin qui tenuto di grande cautela nell'accantonamento dei fondi a copertura delle garanzie deteriorate. Riteniamo corretto mantenere prudenziali criteri di accantonamento; comportamento dovuto ai Soci e plausibilmente gradito a Banca d'Italia.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia.

Il legislatore ha previsto l'iscrizione dei Confidi vigilati direttamente da Banca d'Italia nell'art. 106 del Testo Unico Bancario (ex 107 TUB); siamo ancora in attesa di conoscere le modalità di iscrizione. Gli altri Confidi vengono disciplinati nell'art. 112 e saranno vigilati da un Organismo in corso di costituzione.

I Confidi vigilati ex 107 TUB, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, mentre non possono contare su variegati ricavi come le banche. Ciò comporta necessariamente oneri significativi.

Tra le tre tipologie di ricavi considerabili, quali commissioni di garanzia / interessi su attivo investito / contributi pubblici, solo la prima costituisce una vera e propria leva in mano al Confidi, nel mentre le altre due sono esogene e non determinabili dallo stesso.

Anche sul lato dei costi le possibilità di azione del Confidi sono limitate, in quanto i costi della struttura sono senz'altro controllati, ma difficilmente ulteriormente comprimibili, e gli oneri per "perdite" su garanzie sono in una misura significativa influenzati dal perdurante pessimo andamento economico generale; su questi possono essere posti in essere correttivi che offrono però risultati dagli esercizi successivi.

Ribadiamo ancora, pertanto, come sia assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i Confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni (1)	Risultato netto
2012	10.608	145.051.567	26.638.265	2.009.543	-1.099.371
2013	10.823	138.040.899	23.302.572	2.232.337	-3.770.460
2014	11.036	136.484.243	24.499.235	2.377.488	724.186

(1) di garanzia e di adesione, comprensive dei risconti passivi

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimprese FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 213 soci, pari ad un +1,97%.

L'attività di concessione di garanzia nel corso del 2014 ha invece registrato un aumento di affidamenti garantiti del -2,5%, cui ha corrisposto una maggiore erogazione di rischio assunto per 1,47%.

Gli affidamenti garantiti in essere al 31.12.2014 hanno registrato un -0,59%; l'attinente rischio assunto registra un calo dell'1,12%.

Il Patrimonio Netto ammonta al 31.12.2014 ad € 24.499.235, con un + 1.196.663 rispetto al dato al 31.12.2013; tale variazione è dovuta sostanzialmente al positivo risultato di esercizio.

L'ammontare delle Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammonta, dopo il risconto IAS, per il 2014 ad € 2.377.487,83 (+ 145.151), di cui per adesioni € 74.152,32 e commissioni garanzia € 2.303.335,51.

Nell'ultimo triennio il Confidi ha cercato di mantenere alto il livello di mutualità accordata nell'erogazione di garanzia, comportamento reso possibile da un Patrimonio consistente, accumulato nel passato grazie a risultati di esercizio più favorevoli ed a maggiori conferimenti Regionali.

La perdurante negativa situazione economica, che genera di conseguenza sofferenze considerevoli anche per i Confidi, impone scel-

te nette per assicurare – com'è nostro metodo e dovuto – il mantenimento negli anni a venire dell'operatività in misura adeguata a soddisfare le esigenze dei Soci. A tale riguardo è opportuno rimarcare in avvio della presente relazione il conferimento Regionale incassato nel 2014 per € 2.973.323,16.

## LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende quindi relazionarVi in merito alla gestione dell'esercizio 2014 e in relazione alle principali poste che hanno originato l'utile di esercizio di € 724.185,78, rispetto al risultato 2013 da imputarsi principalmente alle variazioni riportate nella seguente tabella.

Voce	Differenza
Ricavi da commissioni di adesione e garanzia	145.151
Ricavi da gestione attivo (CC e TITOLI)	-110.062
Ricavi da contributi pubblici	3.030.273
Costi struttura	199.886
Accantonamenti per deterioramento garanzie	-1.633.835

Si evidenzia che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per € 413.100, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).

Si specifica che i costi di struttura presentano un + 199.886 euro, in gran parte derivante da costo progetto contenzioso per 76 mila euro, personale (per due rientri maternità e due unità a tempo pieno in carico nel 2013 per 7 mesi) per 70 mila euro, organi di controllo 40 mila euro.

Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	2013	2014
a) attività finanziarie (accantonamenti su sofferenze e perdite, non coperte dal fondo)	1.746.124	1.763.613
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su incagli)	2.569.949	918.624
<b>Totali</b>	<b>4.316.072</b>	<b>2.682.237</b>

L'incremento della base sociale e il sempre significativo ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.

I continui riconoscimenti effettuati verso i Confidi a livello locale ed a livello nazionale da parte di Banca d'Italia e del Sistema Pubblico, ne sono una ulteriore conferma.

Anche nel corso del 2014 il Confidi ha cercato di soddisfare il più possibile le richieste di garanzia presentate dai Soci.

Naturalmente, pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata mantenuta grande attenzione nei confronti delle istanze presentate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate.

Il Confidi aveva previsto anche per il 2014 il perdurare della negativa situazione economica, pur confidando che potessero trovare riscontro alcune pur moderate attese di miglioramento del PIL e, conseguentemente, dello stato delle imprese e, quindi, della loro capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del sistema creditizio.

Anche il 2014 si è rilevato un anno particolarmente difficile.

Il perdurare della crisi economica ha reso sempre più fragili le nostre imprese; anche nel corso del 2014 abbiamo registrato significativi livelli di default aziendali. Ciò ha richiesto accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorare per oltre 2,5 milioni di euro.

Nel corso del 2015 e 2016 dovranno essere posti in essere tutti gli sforzi necessari per mantenere le previsioni del Piano strategico 2014-2016 approvato nel corso dell'esercizio. Eventuali scostamenti dovranno essere attentamente monitorati per apporvi i correttivi eventualmente necessari. Ciò è indispensabile per riportare il Confidi verso il pareggio di bilancio.

14

Anche nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia (che ha ripreso le contribuzioni) e tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

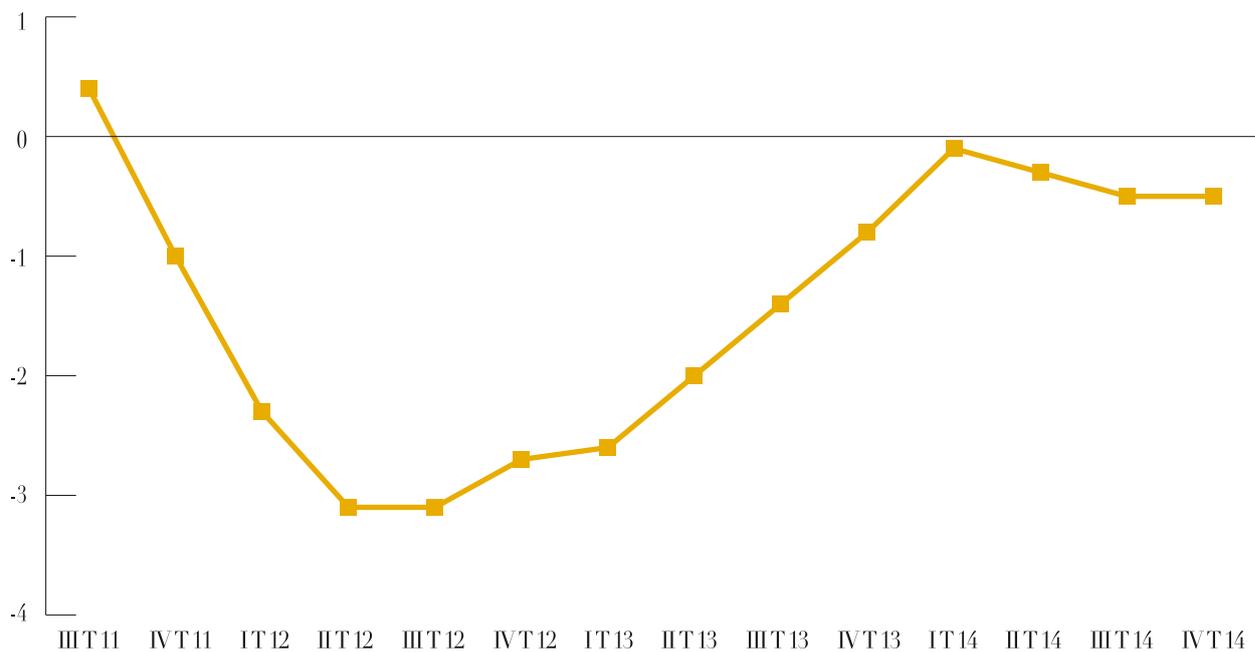
### Contesto socio economico finanziario

I segnali positivi che di tanto in tanto giungono non paiono sufficientemente consolidati per indicare un concreto e duraturo cambio di tendenza. Gli indicatori comunemente scelti forniscono la medesima – e non brillantissima – rappresentazione della situazione economica del nostro paese e della nostra regione.

## ITALIA

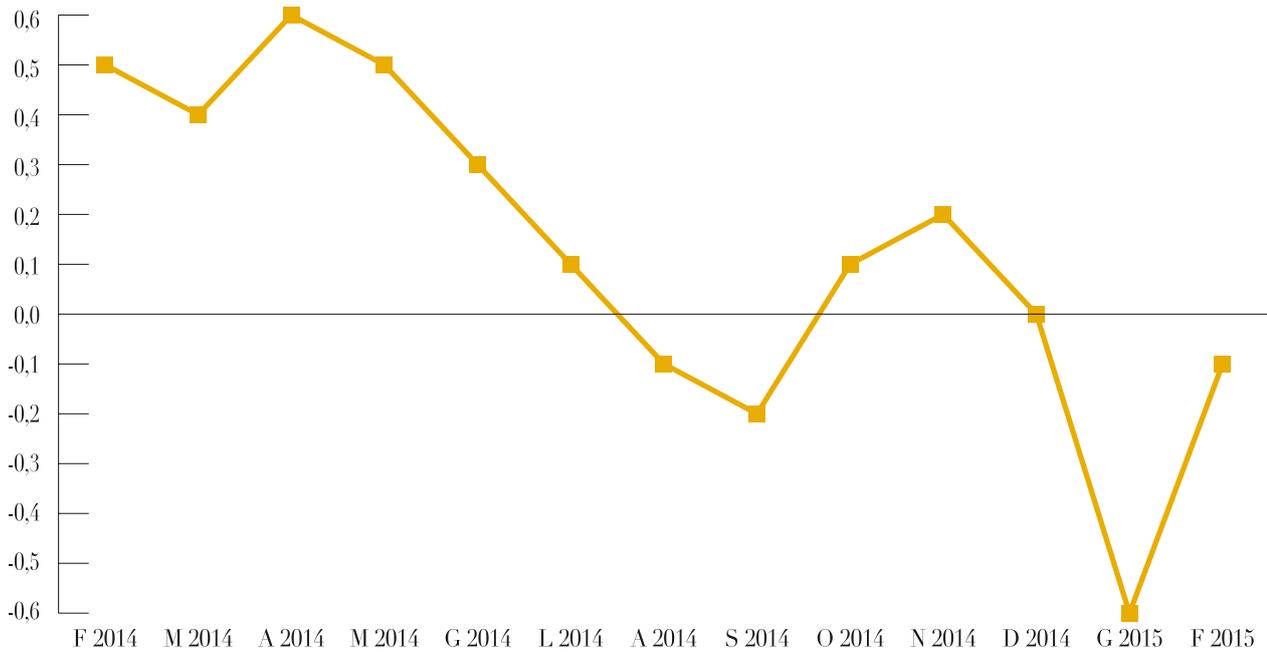
Se consideriamo PIL, prezzi al consumo ed occupazione ne traiamo l'immagine di una economia che ancora stenta.

### PIL



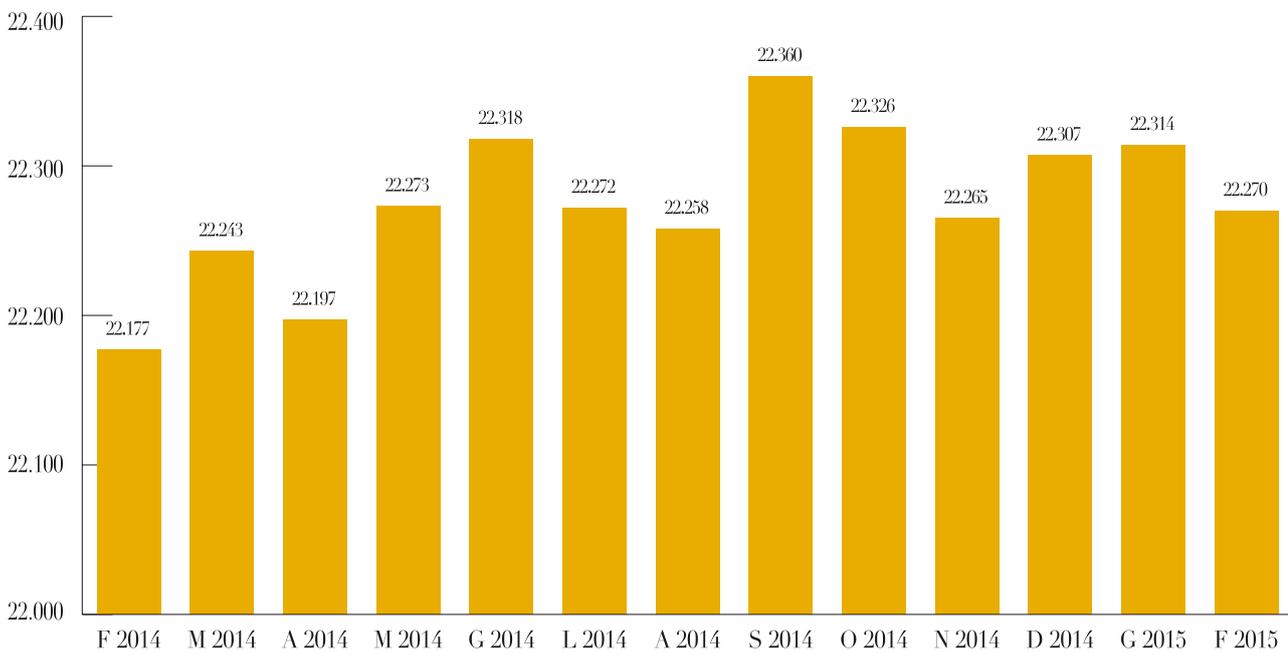
Il PIL (fonte ISTAT) presenta nel 2014 risultati migliori rispetto al periodo precedente, ma resta comunque di segno negativo.

## PREZZI AL CONSUMO



I prezzi al consumo (fonte ISTAT) avevano registrato una buona ripresa tra settembre e novembre 2014; da novembre 2014 fino a gennaio sono ridiscesi per poi riprendere a febbraio. Questa altalena rimane tuttavia vicina o sotto lo zero.

## OCCUPATI



Nel numero di occupati si intravede un seppur leggero e non costante cambio di tendenza.

È un dato positivo, ma di modesta entità e non consolidato, che da solo non basta a prefigurare un 2015 apprezzabilmente migliore.

Pur se la situazione economica non presenta significativi durevoli segnali di svolta, cogliamo alcuni - forse crescenti - segni positivi. Per fortuna ancora molte imprese sono solide e dinamiche e registrano performances positive.

Il perdurare della crisi incide sempre di più sulle imprese già deboli, che fanno evidentemente ancora più fatica a raggiungere fatturati e risultati di bilancio adeguati.

Possiamo, pertanto, augurarci che l'economia consolidi le performances positive che appaiono qua e là, ma non è lecito aspettarsi a breve crescite significative.

In questo contesto ancora problematico, il Confidi dovrà - entro i limiti sostenibili dal Patrimonio - continuare a sostenere mutualisticamente le imprese in difficoltà ed essere, inoltre, pronto a garantire le imprese che saranno in grado di cogliere le attese opportunità e rilanciare investimenti e fatturato.

## FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel corso del 2014 la nostra regione ha riscontrato dati simili a quelli medi nazionali, ma con performances inferiori rispetto a quelle del Nord Italia/Triveneto.

Informazioni oggettive sullo stato di salute delle imprese del Friuli Venezia Giulia viene chiaramente reso, a nostro avviso, dai movimenti delle medesime riscontrati dagli albi Camerali.

La demografia delle imprese, relativa a tutto il 2014, ci mostra un'economia regionale ancora in affanno. Nel corso del 2014 in Friuli Venezia Giulia sono nate 5.766 imprese, mentre dal Registro se ne sono cancellate 6.849: il saldo è negativo per 1.083 imprese. Il tasso di cancellazione resta sostanzialmente stabile attorno al 6,4%, mentre si registra un drastico calo delle iscrizioni, che nell'arco degli ultimi 15 anni raggiungono un minimo storico. Il numero delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia è pari a 105.205 unità, di queste 92.761 sono attive.

Si riscontra il fatto positivo che ci sono sempre imprenditori che rischiano investendo in nuove attività, il 30% dei quali è under 35, quindi giovane.

### Serie storica delle iscrizioni, delle cancellazioni e dei saldi di ogni anno in regione FVG.

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo annuale	Tasso di crescita
2008	6.804	7.269	-465	-0,41%
2009	6.256	7.112	-856	-0,87%
2010	6.871	6.442	429	0,89%
2011	6.410	6.584	-174	-0,16%
2012	5.840	6.678	-838	-0,76%
2013	6.180	7.061	-881	-0,81%
2014	5.766	6.849	-1.083	-1,01%

Fonte: Centro Studi Unioncamere FVG

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate periodo.

Un altro dato significativo da tenere in debita considerazione è il numero delle imprese costituite con la forma giuridica delle Società di capitali, che cresce ancora nel corso del 2014. Resta la preoccupazione che la scelta giuridica non sia conseguente ad una riflessione tecnico/societaria, ma discenda per lo più dal desiderio di "proteggere" i patrimoni personali dei soci. Questo obiettivo, di per sé più che legittimo, porta troppe volte a costituire società fragili, poco capitalizzate. Su questo il Confidi sta facendo una attenta analisi per individuare modalità di sostegno ai Soci.

## Riepilogo della nati-mortalità per forma giuridica in FVG (Valori assoluti, totali imprese)

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo anno 2014	Tasso di crescita
Società di capitali	1.126	831	+295	+1,28%
Società di persone	514	857	-343	-1,55%
Ditte individuali	3.970	5.035	-1.065	-1,78%
Altre forme	156	126	+30	+1,20%
<b>Totale</b>	<b>5.766</b>	<b>6.849</b>	<b>-1.083</b>	<b>-1,01%</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere FVG

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate periodo.

Risulta interessante altresì esaminare i flussi delle imprese distinti per ciascuna della quattro province.

## Nati-mortalità delle imprese per provincia (Valori assoluti, totali imprese) Provincia

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo 2014	Tasso di crescita
Udine	2.556	3.310	-754	-1,44%
Gorizia	668	722	-54	-0,50%
Pordenone	1.499	1.820	-321	-1,16%
Trieste	1.043	997	46	0,28%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>5.766</b>	<b>6.849</b>	<b>-1.083</b>	<b>-1,01%</b>

## ISPEZIONE BANCA D'ITALIA - PIANO STRATEGICO

Da novembre 2009 il Confidi, rispondendo ad un obbligo di legge, è iscritto nell'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario al n° 19504; quinto Confidi ad iscriversi.

Da quella data siamo quindi soggetti al rispetto dell'attinente normativa e alle conseguenti ispezioni poste in essere da Banca d'Italia per riscontrare il possesso dei requisiti dei Confidi iscritti.

Ciò comporta evidentemente rilevanti oneri organizzativi ed economici; il Confidi è sostanzialmente soggetto a vigilanza equipollente a quella degli altri intermediari finanziari e banche, potendo però contare su una struttura direzionale molto meno ampia.

Nella passata relazione avevamo informato circa il positivo esito della prima ispezione di Banca d'Italia conclusasi il 6 marzo 2014 con la presentazione dell'attinente Report che annota "risultanze PARZIALMENTE FAVOREVOLI". Dopo oltre trenta ispezioni, resta ancora il voto più alto conseguito da noi e da altri 4 Confidi (per quanto di nostra conoscenza).

Come preannunciato l'anno scorso il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha approvato il piano Strategico 2014-2016, che ha tenuto evidentemente anche conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia. La materia è stata trattata dal Consiglio di Amministrazione con la consapevolezza che la ricerca di un adeguato equilibrio di bilancio è assolutamente fondamentale, pur tenendo in debita considerazione il ruolo mutualistico del Confidi – che deve essere sostenibile – e le previsioni di contribuzioni pubbliche che possano consentire tempi meno cogenti di intervento.

Per dettagli sul piano si rimanda al capitolo successivo PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E PIANIFICAZIONE SVILUPPO COMMERCIALE.

Di seguito informiamo in merito ai campi sui quali Banca d'Italia ha suggerito di avviare azioni migliorative, in un percorso di crescita che è previsto e continuo per un Confidi neo-vigilato.

### Sistema dei controlli

Con il rientro di una dipendente dalla maternità a febbraio 2014 è stato potenziato il servizio, con il conferimento delle funzioni di Risk Manager e Compliance/Antiriciclaggio a due distinti dipendenti.

Il rafforzamento professionale e l'incremento di ore lavoro dedicate hanno consentito, a nostro avviso, di migliorare ulteriormente il servizio considerato.

### **Rischio di credito**

Banca d'Italia evidenziava lo scarso supporto di adeguati strumenti informatici e la conseguente necessità di procedere a laboriose attività manuali (problema comune a tutti i Confidi).

Le novità intervenute nel corso dell'esercizio su questa materia hanno già consentito, e consentiranno in futuro sempre di più, di ridurre le carenze ed aumentare la qualità.

Le due principali case di software – Galileo/SEC ed Iside – si sono sostanzialmente fuse dando origine ad un soggetto molto più strutturato ed in grado di fornire risposte più celeri e qualificate alle attese dei Confidi.

Il nuovo soggetto ha riunito tutte le professionalità esistenti e potrà attivare le economie di scala necessarie per creare i margini indispensabili per investire nel miglioramento del software gestionale Confidi.

Abbiamo già percepito e riscontrato nel corso dell'esercizio le prime positive novità; confidiamo che ciò si appalesi ancora di più nel corso del 2015.

Attendiamo con impazienza il nuovo software sul Sistema di scoring, che confidiamo porti tutti i miglioramenti che abbiamo via via sollecitato, utili per far ulteriormente progredire quello pur valido attualmente utilizzato.

Confidiamo altresì che questa semplificazione societaria e le positive azioni poste in essere da Assoconfidi (l'associazione che riunisce le Federazioni nazionali dei Confidi di tutti i settori economici) e dall' A.B.I., con il supporto di Banca d'Italia, contribuisca a portare celermente a definitivo compimento l'"addendum" convenzionale che disciplinerà ancora meglio gli obblighi bancari di trasmissione delle informazioni necessarie ai Confidi, per una gestione del portafoglio garanzie puntuale e maggiormente automatizzata.

### **Internal Audit**

All'Internal Audit veniva richiesto di continuare e potenziare l'attività di controllo di secondo livello loro assegnata (richiesta – per quanto a noi noto – formulata a tutti i Confidi ispezionati).

L'Internal Audit ha recepito queste indicazioni e calendarizzato conseguentemente i lavori per l'esercizio 2014 e, successivamente, per il 2015.

## **GARANZIA AD AMMINISTRATORI**

In tema di operazioni con Amministratori, si informa che nel corso del 2014 sono stati garantiti nuovi affidamenti ad Amministratori per € 160.000 (rischio assunto € 77.000).

Al 31.12.2014 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per € 723.256,67 (rischio assunto € 397.809,23). Tutte le posizioni sono regolari.

## CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Anche nel 2014 e in questi primi mesi del 2015 permane la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche perché rimane alquanto bassa la propensione al rischio da parte delle banche.

In questo contesto anche il Confidi ha registrato nell'esercizio considerato:

- una riduzione del 2,5% degli affidamenti/finanziamenti garantiti;
- un aumento dell'1,47% del rischio concesso.

Questi numeri in un contesto di generale riduzione dei volumi di garanzia trattati dai Confidi, rappresentano, a nostro avviso, un risultato lusinghiero.

Anche nel corso del 2014 è ulteriormente cresciuto il numero di Soci che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitati ad onorare il piano di ammortamento originario.

Nel corso del 2014 è rimasto significativo il ricorso al Fondo Regionale di co-garanzia. Nel corso dell'esercizio è stata completata la articolata procedura di validazione del Confidi presso il Fondo di Garanzia presso Medio Credito Centrale; ciò ha consentito di operare con le prime riassicurazioni nel corso delle prime settimane del 2015.

I tassi contrattati per le imprese Socie restano sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra Regione. Anche nel 2014, nonostante i bassi costi di raccolta del risparmio da parte delle banche, permane alto il livello generale dei tassi a carico delle imprese, soprattutto per quelle che riscontrano rating bancari non brillanti, che poi in questo periodo sono moltissime.

Abbiamo riscontrato conferma dei benefici sui tassi a carico dei Soci derivanti dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; confermiamo, però, che la forbice dei tassi tra Confidi vigilati e non vigilati resta inadeguata.

## SOCI

Nel corso del 2014 sono state presentate 444 domande di adesione; di queste, 436, pari al 98,20% sono state accolte – nel pieno rispetto del principio della "cooperativa aperta" – poiché riscontravano i requisiti richiesti. Tre domande (0,68%) sono state respinte perché non li possedevano. Cinque sono state ritirate dai presentanti prima della delibera del CDA e nessuna risultava rinviata al 31.12.2014 per supplemento di istruttoria, secondo lo schema riportato.

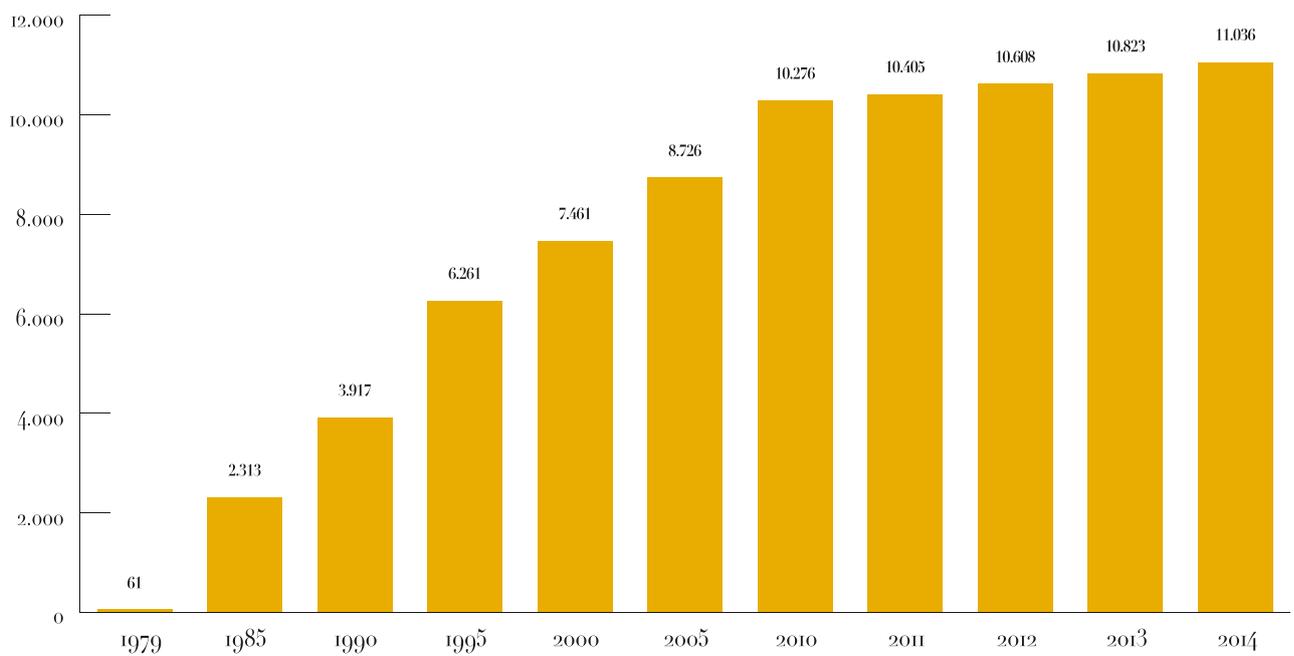
Anno	2014		2013		2012	
	n°	%	n°	%	n°	%
Associate	436	98,20	508	98,64	457	96,41
Respinte	3	0,68	4	0,78	7	1,48
Ritirate	5	1,13	1	0,19	2	0,42
Rinviate	0	0,00	2	0,39	8	1,69
<b>Domande</b>	<b>444</b>	<b>100,00</b>	<b>515</b>	<b>100</b>	<b>474</b>	<b>100</b>

Le ditte che hanno perduto i requisiti e sono state escluse ammontano a 223.

Anno	2014	2013	2012
Esclusioni e recessi	223	293	254

In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2014, i soci sono passati da 10.823 al 31.12.2013 a 11.036 al 31.12.2014 (10.823 + 436 – 223 = 11.036).

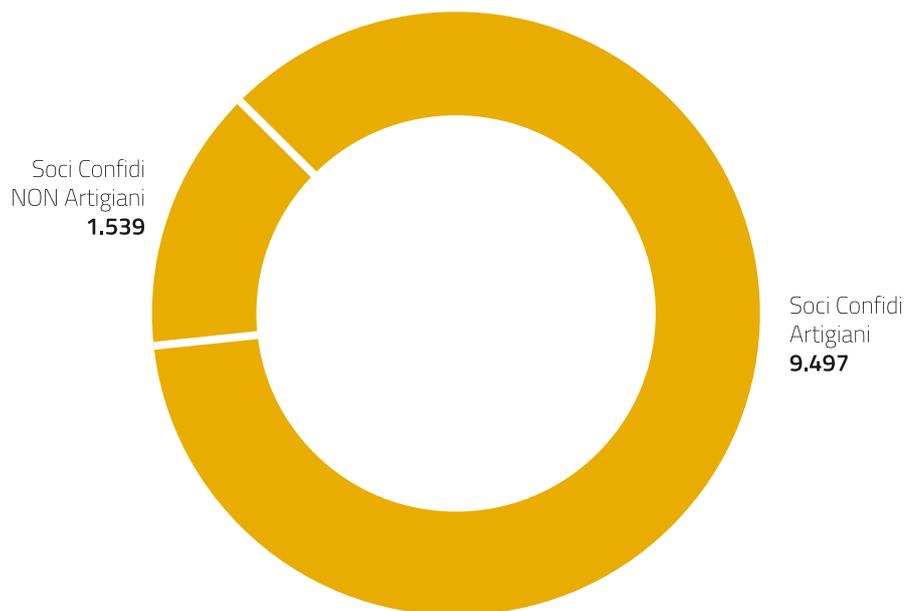
## SOCI PER ANNO



**Tabella e grafico percentuale Soci Confidi artigiani e NON artigiani al 31.12.2014.**

	2013		2014		variazione % 2014 su 2013
	n°	%	n°	%	
Soci Confidi artigiani	9.069	83,79	9.497	86,05	4,72
Soci Confidi NON artigiani	1.754	16,21	1.539	13,95	-12,26
<b>Totale</b>	<b>10.823</b>	<b>100,00</b>	<b>11.036</b>	<b>100,00</b>	<b>1,97</b>

La tabella evidenzia come nel corso del 2014 sia aumentata la percentuale di Soci artigiani, a conferma del buon risultato delle specifiche azioni avviate per raggiungere un crescente numero di imprese del settore di riferimento.



**Tabella e Grafico percentuale Soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2014**

		2013		2014	
		n°	%	n°	%
Artigiani Soci Confidi		9.069	40,97	9.497	43,59
Artigiani no Soci Confidi		13.066	59,03	12.290	56,41
	<b>AIA 2014</b>	<b>22.135</b>		<b>21.787</b>	



La tabella evidenzia la positiva performance nel 2014 della percentuale delle imprese artigiane iscritte agli Albi delle imprese artigiane delle province di Pordenone ed Udine socie del Confidi.

**Tabella variazioni Albi imprese Artigiane Camerali 2014**

	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZ.
UDINE	14.285	908	1.079	-171
PORDENONE	7.502	493	671	-178
TRIESTE	4.483	357	357	0
GORIZIA	2.729	203	219	-16
<b>Totale</b>	<b>28.999</b>	<b>1.961</b>	<b>2.326</b>	<b>-365</b>

Fonte: Unioncamere

La tabella indica il tendenziale negativo delle imprese iscritte agli Albi Artigiani.

## GARANZIE

L'attività di concessione di garanzia ha registrato una sostanziale conferma dei volumi 2013. Le prime settimane del 2015 registrano dati in calo rispetto al 2014, fenomeno in continuo attento monitoraggio.

### GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2014

#### AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2014 PER AREA

AREA	Affidato 2014	Rischio 2014	Rischio 2013	variaz. % rischio
Pordenone	67.137.664	32.270.766	29.726.345	8,56
Udine	119.620.273	56.868.808	58.125.444	-2,16
<b>Totale</b>	<b>186.757.937</b>	<b>89.139.573</b>	<b>87.851.789</b>	<b>1,47</b>

#### AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2014 PER BANCA

BANCHE	Affidamenti garantiti 2013	Affidamenti garantiti 2014	Incidenza %	Rischio 2014	Variaz. % 2014 su 2013
Banche di Credito Cooperativo	35.250.714,60	42.215.168,74	22,60%	19.915.301,87	19,76%
Banca di Cividale	25.215.047,90	27.796.107,00	14,88%	12.771.095,60	10,24%
CARIFVG	27.278.020,91	26.706.885,00	14,30%	12.852.292,50	-2,09%
Banca Popolare FriulAdria	27.208.410,00	25.125.400,00	13,45%	12.268.981,00	-7,66%
Unicredit	19.534.133,44	16.729.340,00	8,96%	8.246.770,00	-14,36%
MedioCredito	22.060.560,00	15.735.867,00	8,43%	7.414.439,20	-28,67%
Monte dei Paschi	12.276.415,00	11.842.439,63	6,34%	5.889.701,70	-3,54%
Banca Popolare di Vicenza	12.751.161,91	11.272.724,56	6,04%	5.397.239,28	-11,59%
Veneto Banca	4.936.745,00	3.718.500,00	1,99%	1.801.000,00	-24,68%
BNL	1.635.000,00	2.205.700,00	1,18%	1.127.350,00	34,91%
Leasings	411.500,00	975.500,00	0,52%	269.250,00	137,06%
Hypo Bank	906.000,00	665.000,00	0,36%	305.500,00	-26,60%
Volks Bank	325.000,00	566.000,00	0,30%	283.000,00	100,00%
Banco Popolare	680.000,00	515.000,00	0,28%	257.500,00	-24,26%
Deutsche Bank	325.000,00	380.000,00	0,20%	190.000,00	100,00%
Banco di Brescia	748.837,57	308.304,57	0,17%	150.152,28	-58,83%
<b>TOTALE</b>	<b>191.542.546,33</b>	<b>186.757.936,50</b>	<b>100,00%</b>	<b>89.139.573,43</b>	<b>-2,50%</b>

## AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2014 PER BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BCC	Affidamenti garantiti al 31.12.2013	Affidamenti garantiti al 31.12.2014	Variaz. imp.	Variaz. %
BCC MANZANO	5.930.041,53	6.666.000,00	735.958,47	12,41%
BCC BASILIANO	4.122.500,00	4.551.500,00	429.000,00	10,41%
FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO	5.134.952,80	7.214.484,34	2.079.531,54	40,50%
BCC PORDENONESE	4.935.840,27	4.805.500,00	-130.340,27	-2,64%
BCC CREDIFRIULI	2.312.000,00	3.356.855,00	1.044.855,00	45,19%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.922.540,00	2.399.000,00	-523.540,00	-17,91%
BCC UDINE	2.634.500,00	2.662.600,00	28.100,00	1,07%
BCC FRIULI CENTRALE	2.235.040,00	3.310.200,00	1.075.160,00	48,10%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	1.917.000,00	3.085.896,30	1.168.896,30	60,98%
BCC BASSA FRIULANA	1.346.300,00	2.550.133,10	1.203.833,10	89,42%
BCC DELLA MARCA	584.000,00	405.000,00	-179.000,00	-30,65%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	360.000,00	350.000,00	-10.000,00	-2,78%
BCC SAN BIAGIO	25.000,00	493.000,00	468.000,00	1872,00%
BCC PREALPI	530.000,00	45.000,00	-485.000,00	-91,51%
BCC STARANZANO VILLESSE	261.000,00	320.000,00	59.000,00	22,61%
<b>TOTALE BCC</b>	<b>35.250.714,60</b>	<b>42.215.168,74</b>	<b>6.964.454,14</b>	<b>19,76%</b>

## AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2014 PER DURATA

DURATA	Affidamenti garantiti nel 2013	Affidamenti garantiti nel 2014	inc. %	variaz. %	Rischio 2014
Breve Termine	143.196.143,27	142.072.210,70	76,1%	-0,8%	68.463.014,25
Medio/Lungo Termine	48.346.403,06	44.685.725,80	23,9%	-7,6%	20.676.559,18
<b>Totali</b>	<b>191.542.546,33</b>	<b>186.757.936,50</b>	<b>100,0%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>89.139.573,43</b>

Come si evince dalla tabella, si registra un piccolo calo nell'operatività di medio/lungo termine, ben rappresentativa del sempre basso volume di investimenti operato dalle imprese.

## AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2014 PER ORGANO DELIBERANTE

Organo deliberante	N. Sedute 2014	N. Finanz. 2014	N. Pratiche 2014	Incidenza % Pratiche	Affidamenti Garantiti nel 2014	Incidenza % Imp. Garant.	Rischio
Direttore Area PN	46	224	195	6,6%	2.696.350,00	1,4%	1.331.175,00
Direttore Area UD	39	448	401	13,5%	4.921.990,00	2,6%	2.325.920,00
Direttore Generale	46	1.258	854	28,7%	28.012.273,24	15,0%	13.678.170,00
Comitato Esecutivo	50	2.475	1.425	47,9%	133.517.498,70	71,5%	63.985.588,00
Consiglio D'Amm.	19	133	102	3,4%	17.609.824,56	9,4%	7.818.720,00
<b>TOTALI</b>	<b>200</b>	<b>4.538</b>	<b>2.977</b>	<b>100,0%</b>	<b>186.757.936,50</b>	<b>100,0%</b>	<b>89.139.573,00</b>

Dalla tabella si evince che nel corso del 2014 il Confidi ha concesso ben 4.538 nuove fideiussioni. Si conferma la validità dell'impostazione assunta.

## NUMERO PRATICHE E AFFIDAMENTO GARANTITO NEL 2014 PER TIPOLOGIA DI ORGANO DELIBERANTE

Organi	n° pratiche		importo affidamento	
	n°	%	n°	%
Monocratici	1.450	48,71	35.630.613	19,08
Collegiali	1.527	51,29	151.127.323	80,92
<b>Totali</b>	<b>2.977</b>	<b>100,00</b>	<b>186.757.937</b>	<b>100,00</b>

Anche il 2014 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore; difatti, l'80,92% (era l'80,75 nel 2013) dell'importo garantito è stato deliberato dagli organi collegiali Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo, nel mentre il 48,71 % del numero delle pratiche è stato deliberato dagli Organi monocratici (Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine). Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli Organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano, quindi, circa il 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20 % delle garanzie. Con questo metodo si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli Organi collegiali superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo. Nel corso del 2014, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Organo deliberante	rischio assunto	
	da	a
Consiglio di Amministrazione	200.001	425.000
Comitato Esecutivo	25.001	200.000
Direttore generale	10.001	25.000
Direttore Area	0	10.000

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in 500.000 € (250.000 € di rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 € (425.000 € di rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze e, di norma, coperture significative (es. ipoteche).

## IMPORTO MEDIO CONCESSO NEL 2014 PER SINGOLO FINANZIAMENTO

Tipologia	2013		2014	
	Affidato	Garanzia	Affidato	Garanzia
Importo per singolo finanziamento	40.710	18.672	41.154	19.643
Importo per singola pratica	66.740	30.610	62.734	29.943

Come si evince, le medie di erogazione - specialmente per quanto attiene il rischio assunto - per finanziamento non sono cambiate in modo significativo nel biennio.

## AFFIDAMENTI NON GARANTITI/NEGATE GARANZIE NEL 2014

Anno	Richieste affidamenti /garanzie su	Affidamenti garantiti	Affidamenti non garantiti/negati	% negate
2012	201.080.911,00	186.632.799,00	14.448.112,00	7,2%
2013	211.535.554,00	191.542.546,00	19.993.008,00	9,5%
2014	205.156.761,56	186.757.936,50	18.398.825,06	9,0%

Nel corso dell'esercizio, sono state negate richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale del 9,0% (in linea con il dato 2013).

26 **GARANZIE ED IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2014**

Il rischio in essere al 31.12.2014 risulta dell'1,13% inferiore rispetto a quello al 31.12.2013 a conferma di una sostanziale tenuta del portafoglio garanzie.

**AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2014 PER AREA**

Area	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2013	Incidenza % Affidamenti	Rischio in essere 31.12.2013	Affidamenti garantiti in essere 31.12.2014	Incidenza % Affidamenti	Rischio in essere 31.12.2014	Incidenza % rischio
Pordenone	95.339.555,58	32,05%	45.134.952,12	98.820.787,19	33,42%	46.797.574,58	34,29
Udine	202.133.475,76	67,95%	92.905.946,69	196.910.062,79	66,58%	89.686.668,73	65,71
<b>Totale</b>	<b>297.473.031,34</b>	<b>100,00%</b>	<b>138.040.898,81</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>100,00%</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>100,00</b>

**AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2014 PER BANCA**

BANCHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2014	%	Rischio in essere 2014	%	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2013	Variaz. % affidato in essere 2014 su 2013
BCC	55.919.107,83	18,91%	27.115.187,61	19,87%	54.878.379,68	1,90%
MedioCredito FVG	45.897.616,75	15,52%	17.001.862,98	12,46%	38.837.066,32	18,18%
CARIFVG	41.132.613,15	13,91%	19.893.864,99	14,58%	41.178.192,85	-0,11%
Banca Pop. FriulAdria	37.389.225,58	12,64%	18.077.681,59	13,25%	41.046.285,85	-8,91%
Banca di Cividale	36.928.445,85	12,49%	17.337.297,07	12,70%	35.485.654,76	4,07%
Unicredit SpA	25.735.109,91	8,70%	12.634.060,13	9,26%	28.410.344,38	-9,42%
Banca Pop. di Vicenza	17.745.551,35	6,00%	8.616.424,12	6,31%	20.381.917,04	-12,93%
Monte dei Paschi	17.144.837,36	5,80%	8.176.353,53	5,99%	19.194.057,05	-10,68%
Veneto Banca	5.387.043,63	1,82%	2.473.707,90	1,81%	6.063.761,96	-11,16%
BNL (con Art.cassa)	4.444.797,18	1,50%	2.245.969,74	1,65%	3.815.427,08	16,50%
Leasing	3.957.210,52	1,34%	933.646,35	0,68%	3.092.480,12	27,96%
Banco Popolare	1.218.137,02	0,41%	607.516,66	0,45%	1.469.014,07	-17,08%
Banco di Brescia	1.020.654,72	0,35%	494.229,81	0,36%	1.534.931,92	-33,50%
Hypo Alpe Adria	796.572,14	0,27%	379.186,74	0,28%	1.420.154,33	-43,91%
Volks Bank	622.405,58	0,21%	301.493,39	0,22%	398.483,71	56,19%
Deutsche Bank	391.521,41	0,13%	195.760,70	0,14%	266.880,22	46,70%
<b>Totali</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>100,00%</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>100,00%</b>	<b>297.473.031,34</b>	<b>-0,59%</b>

Si noti la positiva performance del Mediocredito FVG.

**AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2014 PER BCC**

BCC	in essere 2014	%	in essere 2013	Variaz.	Variaz. %
Friulovest Banca	8.801.944,25	15,7%	7.036.184,21	1.765.760,04	25,1%
BCC Manzano	8.587.450,74	15,4%	9.286.768,67	-699.317,93	-7,5%
BCC Pordenonese	7.308.228,30	13,1%	7.394.905,39	-86.677,09	-1,2%
BCC Basiliano	7.089.392,34	12,7%	7.142.739,05	-53.346,71	-0,7%
BCC Friuli Centrale	4.476.120,58	8,0%	4.176.685,35	299.435,23	7,2%
BCC CrediFriuli	4.212.747,55	7,5%	4.110.291,95	102.455,60	2,5%
BCC Udine	3.658.874,39	6,5%	4.269.138,04	-610.263,65	-14,3%
BCC Carnia e Gemonese	3.422.150,68	6,1%	3.758.686,25	-336.535,57	-9,0%
BCC Fiumicello e Aiello	2.996.988,53	5,4%	2.937.112,81	59.875,72	2,0%
BCC Bassa Friulana	2.777.872,44	5,0%	2.314.521,15	463.351,29	20,0%
BCC della Marca	823.119,36	1,5%	1.032.096,19	-208.976,83	-20,2%
BCC S. Biagio e Veneto Orientale	718.829,89	1,3%	545.710,01	173.119,88	31,7%
BCC Lucinico, Farra e Capriva	425.251,68	0,8%	405.251,67	20.000,01	4,9%
BCC Staranzano e Villesse	388.135,65	0,7%	218.046,66	170.088,99	78,0%
BCC Prealpi	232.001,45	0,4%	250.242,28	-18.240,83	-7,3%
<b>Totale BCC</b>	<b>55.919.107,83</b>	<b>100,00%</b>	<b>54.878.379,68</b>	<b>1.040.728,15</b>	<b>1,9%</b>

**AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2014 PER FORMA TECNICA**

FORME TECNICHE	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2014	Rischio in essere al 31.12.2014	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2013	Variaz. % affid. in essere 2014 su 2013
Conto Corrente	26.379.376,68	12.718.681,86	27.623.277,71	-4,50%
Anticipazioni	117.385.745,30	56.093.551,73	119.841.562,84	-2,05%
Fidejussioni	1.346.931,29	620.450,25	1.537.283,86	-12,38%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	1.984.140,79	961.591,86	2.301.799,82	-13,80%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	681.469,55	340.734,70	946.235,54	-27,98%
Medio Lungo Termine Ordinario	92.084.866,53	43.267.274,74	94.025.085,28	-2,06%
Medio Lungo Termine Agevolato	51.911.109,32	21.548.311,82	48.105.306,17	7,91%
Leasing	3.957.210,52	933.646,35	3.092.480,12	27,96%
<b>Totali</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>297.473.031</b>	<b>-0,59%</b>

Nel rispetto degli obblighi statuari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statuari da parte dei Soci richiedenti. Tra questi, si evidenziano: visura camerale, controllo protesti, verifica rispetto impegni verso Cooperativa, verifica aziendale (attraverso bilanci, dichiarazioni dei redditi, dichiarazione De Minimis, analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi).

## L'ANDAMENTO DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

### Settore di operatività

Il Confidi svolge in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2014, così come negli anni precedenti, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella Regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, consente, tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane Socie.

Anche nel corso del 2014 abbiamo registrato un forte consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani.

Il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane.

### AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2014 PER PROVINCIA DEI SOCI

(sede considerata come da Albi Camerali)

Provincia	Affidamenti in essere 31.12.2014	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2014	Inc. %
Udine	188.779.666,97	63,83%	85.773.568,46	62,85%
Pordenone	97.849.482,91	33,09%	46.428.497,19	34,02%
Trieste	2.289.725,70	0,77%	1.141.984,21	0,84%
Gorizia	4.504.795,83	1,52%	2.164.731,63	1,59%
Altre province*	2.307.178,57	0,78%	975.461,82	0,71%
<b>Totali</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>100,00%</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>100,00%</b>

Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi - per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nelle province di Gorizia e Trieste e nelle province fuori regione alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

### AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2014 PER SETTORE ECONOMICO

(artigiani/non artigiani)

	Affidamenti in essere 31.12.2014	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2014	Inc. %	Dati 2013
ARTIGIANE	215.683.206,75	72,93%	102.118.383,93	74,82%	75,83%
NON ARTIGIANE	80.047.643,23	27,07%	34.365.859,38	25,18%	24,17%
<b>Totali</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>100,00%</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>100,00%</b>	

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane cresce al 25,18%, in lieve aumento rispetto a quello registrato nel 2013 (24,17%), a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi.

Va precisato che, anche in questo caso, il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato.

Le tabelle del pricing, correlato al rating, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, confermano un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

## AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2014 PER DURATA

	in essere 2014	%	rischio 2014	%	in essere 2013	variazione 2014 su 2013	variaz. % 2014 su 2013
Breve Termine	147.995.815,15	50,0%	71.334.271,03	52,3%	150.538.979,05	-2.543.163,90	-1,69%
Medio/Lungo Termine	147.735.034,83	50,0%	65.149.972,28	47,7%	146.934.052,29	800.982,54	0,55%
<i>di cui: Lungo Termine</i>	<i>70.769.951,72</i>		<i>30.589.396,89</i>		<i>71.172.604,39</i>		
<b>Totali</b>	<b>295.730.849,98</b>	<b>100%</b>	<b>136.484.243,31</b>	<b>100,0%</b>	<b>297.473.031,34</b>	<b>-1.742.181,36</b>	<b>-0,59%</b>

Anche in considerazione del citato minore ricorso agli investimenti, pur tenendo conto dell'aumento delle operazioni a medio/lungo termine di consolido e riassetamento passività, rimane prevalente la garanzia concessa a breve termine, anche considerate le esigenze di liquidità delle imprese Socie.

## FONDI SPECIALI

### FONDO CCIAA Udine "Finanziamenti Sviluppo Impresa" Delibere n. 139/2006 e n. 37/2007

La CCIAA Udine ha messo a disposizione del Confidi una dotazione di euro 333.333 per la costituzione di un fondo – incrementato da pari cifra del Confidi – per la concessione di garanzie su finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo aziendale. La quota CCIAA, allocata tra le passività di bilancio, ammonta al 31.12.2014 ad euro 333.333. Le garanzie concesse sul Fondo – 3 milioni di euro – si sono tutte estinte regolarmente, senza causare alcuna sofferenza. È in corso di analisi la riproposizione dell'intervento con modalità aggiornate alle attuali esigenze delle imprese.

### FONDO PREVENZIONE USURA

L'intervento in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi tre anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente.

Nel corso del 2014 ci sono stati conferiti € 160.951,19 euro. Nel 2014 non abbiamo concesso nuove garanzie ed abbiamo registrato escussioni di garanzia per 103 mila euro.

Il Deposito complessivo ammonta al 31.12.2014 ad € 1.033.027,78 (C/C € 528.228,55 + titoli € 504.799,23).

Il corrispondente fondo ammonta al 31.12.2014 ad € 1.028.144,03 ed è costituito da apporto Confidi per € 45.000 e contribuzione Ministeriale per € 983.144,03; quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per € 978.406,81 (decontata di € 4.737,21 per l'adeguamento al fair value).

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 144 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.654.254,90. Nel 2014 non sono state garantite nuove operazioni a valere sul Fondo.

L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2014 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 880.909,18 per n° 18 pratiche.

La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

### FONDI "ASDI" L.R. FVG 9/2008

La Regione FVG ha messo a disposizione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia la somma di euro 200.000 per la stipula di una convenzione tra la medesima Agenzia e i Confidi al fine "dell'attivazione di finanziamenti da destinare a favore delle imprese

artigiane e industriali che hanno sede nei comuni compresi nel distretto industriale della sedia istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007 n. 59 e che svolgono l'attività economica in definiti settori del distretto".

La finalità consentita è "l'acquisto delle scorte necessarie al ciclo di produzione aziendale in modo da consentire alle imprese del distretto di dilazionare l'immediato esborso sostenuto per l'approntamento delle materie prime".

Al nostro Confidi sono stati destinati 100.000 euro, che hanno consentito una operatività di finanziamenti per € 945.000. Ad oggi non abbiamo registrato nessuna sofferenza.

Il fondo, allocato tra le passività, ammonta al 31.12.2014 ad € 101.570,32 (in virtù degli interessi maturati).

### **FONDI "ASDI" L.R. FVG 11 agosto 2011, n. 11**

Verso la fine dell'esercizio 2012, la Regione ci ha conferito la somma di 1 milione di euro per attivare interventi a favore dei Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese. Sono state approntate convenzioni con cinque banche per poter attuare significativi interventi a favore delle imprese di questi distretti che registrano le note difficoltà. L'operatività, partita nel 2013, riscontra la seguente operatività: linee attivate n° 24 per € 1.645.000 di finanziamenti attivati.

Le domande ricevute non sono molte, anche per conseguenza del generale stato di stasi dei due distretti; saranno poste in essere iniziative promozionali per stimolare le domande.

### **POR FESR 2007-2013**

La Regione ha conferito al Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra gli otto Confidi operanti in regione (7 dal 1° gennaio 2015, dopo la nostra fusione) la somma di 22 milioni di euro, costituita con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di un fondo da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei Confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità".

Confidimprese FVG è stato nominato Capofila.

Al nostro Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di 6 milioni di euro.

Al 31.12.2014 il deposito del Fondo ha raggiunto la somma di € 24.750.287,50, in virtù degli interessi maturati; sul fondo si è registrata nel corso del 2014 una sola escussione di garanzia per € 94.547,75.

	N° PRATICHE	DELIBERATO dall'inizio dell'operatività	
		IMPORTI DELIBERATI	RISCHIO DELIBERATO
CONFIDIMPRESSE FVG	53	6.895.698,50	5.516.558,80

Nel corso del mese di febbraio 2014, la misura è stata sottoposta alla revisione della Corte dei Conti Europea che, nell'ambito delle ispezioni comunitarie sulle varie misure in essere negli Stati aderenti, ha selezionato il nostro intervento POR FESR. L'Audit ha successivamente trasmesso il Report finale dell'ispezione che non ha segnalato alcuna osservazione nei confronti dell'R.T.I. e del nostro Confidi capofila per la gestione dello strumento.

## L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto ai bilanci degli esercizi 2012 e 2013 nonché, a seguire, i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

### a) VARIAZIONI di bilancio

Variazioni di bilancio	2012	%	2013	%	2014	%
<b>Attività</b>						
Liquidità	29.494.023	47,30	32.112.178	51,38	37.028.956	56,30
Crediti	1.246.018	2,00	1.120.419	1,79	1.165.181	1,77
Titoli, partecipazioni	28.827.019	46,23	26.604.370	42,57	24.970.571	37,97
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.790.508	4,48	2.657.230	4,25	2.603.577	3,96
Arrotondamento	0	0,00		0,00		0,00
<b>Totale</b>	<b>62.357.567</b>	<b>100,00</b>	<b>62.494.197</b>	<b>100,00</b>	<b>65.768.286</b>	<b>100,00</b>
<b>Passività</b>						
Debiti correnti	442.422	0,71	481.505	0,77	593.472	0,90
Debiti f. Enti pubblici	24.415.507	39,15	25.319.922	40,52	26.168.335	39,79
Tfr	552.819	0,89	545.613	0,87	608.607	0,93
Fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00		0,00
Fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi commissioni	10.308.554	16,53	12.844.585	20,55	13.898.637	21,13
Patrimonio netto	26.638.265	42,72	23.302.572	37,29	24.499.235	37,25
Arrotondamento	0	0,00	0	0,00	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>62.357.567</b>	<b>100,00</b>	<b>62.494.197</b>	<b>100,00</b>	<b>65.768.286</b>	<b>100,00</b>
<b>Ricavi</b>						
Attività finanziarie	939.744	19,63	974.020	30,13	833.915	13,30
Attività di garanzia	2.009.543	41,98	2.232.337	69,05	2.377.488	37,91
Gestione accessoria e diversi	64.742	1,35	16.861	0,52	19.646	0,31
Contributi ed indennizzi	1.772.500	37,03	9.500	0,29	3.039.773	48,47
Arrotondamento	0	0,00		0,00		0,00
<b>Totale</b>	<b>4.786.529</b>	<b>100,00</b>	<b>3.232.718</b>	<b>100,00</b>	<b>6.270.822</b>	<b>100,00</b>
<b>Costi</b>						
Generali amministrativi	659.872	13,01	713.121	22,06	793.960	12,66
Personale	1.594.625	32,87	1.656.686	51,25	1.782.735	28,43
Oneri attività di garanzia	3.312.760	69,21	4.316.072	133,51	2.682.237	42,77
Oneri finanziari	45.151	0,94	55.702	1,72	24.101	0,38
Altri accantonamenti e rettifiche	150.076	3,14	140.306	4,34	133.304	2,13
Altri costi	123.417	3,99	121.291	3,75	130.299	2,08
Accanton. a fondi rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00		0,00
Risultato di esercizio	-1.099.371	-23,15	-3.770.460	-116,63	724.186	11,55
<b>Totale</b>	<b>4.786.529</b>	<b>100,00</b>	<b>3.232.718</b>	<b>100,00</b>	<b>6.270.822</b>	<b>100,00</b>

**CONTO ECONOMICO senza l'incidenza dei contributi Regionali e degli accantonamenti.**

	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>Ricavi</b>		
Attività finanziarie	833.915	974.020
Attività di garanzia	2.377.488	2.232.337
Gestione accessoria e diversi	19.646	16.861
Contributi pubblici	66.450	0
Arrotondamento	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.297.499</b>	<b>3.223.218</b>
<b>Costi</b>		
Generali amministrativi	793.960	713.121
Personale	1.782.735	1.656.686
Oneri attività di garanzia	0	0
Oneri finanziari	24.101	55.702
Altri accantonamenti e rettifiche	133.304	140.306
Altri costi	130.299	121.291
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.864.399</b>	<b>2.687.106</b>
<b>Utile operativo</b>	<b>433.100</b>	<b>536.112</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>3.297.499</b>	<b>3.223.218</b>

La tabella evidenzia come il Confidi, non considerando i contributi Regionali e gli accantonamenti a fondi svalutazione garanzie, chiude anche l'esercizio 2014 con un utile operativo pari ad € 433.100, a dimostrazione dell'economicità della gestione attuata.

Il contributo di € 2.973.323 ricevuto nell'esercizio considerato costituisce un parziale sostegno pubblico al comparto di riferimento, per il quale il Confidi rappresenta anche uno strumento attuatore di politiche Regionali di sostegno alle imprese per favorirne l'accesso al credito. Nel corso dell'ultimo triennio la Regione Friuli-Venezia Giulia ha conferito contributi per € 4.739.823 a fronte di accantonamenti effettuati dal Confidi per € 10.311.069, nell'ottica della prosecuzione, anche in anni difficili come questi ultimi, di politiche mutualistiche a sostegno dell'attività delle imprese del territorio.

**Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti**

<b>Anno</b>	<b>Totale Ricavi</b>	<b>Totale Costi</b>	<b>Risultato Netto</b>	<b>(Accantonam. su mutate rischiosità)</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Garanzie in essere</b>
2012	4.786.529	5.885.900	-1.099.371	3.312.760	26.638.265	145.051.567
2013	3.232.718	7.003.178	-3.770.460	4.316.072	23.302.572	138.040.899
2014	6.270.822	5.546.636	724.186	2.682.237	24.499.235	136.484.243

## b) INDICATORI di RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Necessari alla comprensione della situazione della società)

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2012	145.051.567	26.638.213	5,45
2013	138.040.899	23.302.572	5,92
2014	136.484.243	24.499.235	5,57

Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2012	35.313.794	39.350.319	0,90
2013	34.428.684	38.568.490	0,89
2014	36.902.714	41.017.998	0,90
(1) 2012	58.321.042	62.357.567	0,94
(1) 2013	58.354.391	62.494.197	0,93
(1) 2014	61.653.001	65.768.286	0,94

(1) considerando anche la dotazione del Fondo "Comunitario" Por Fesr - fondi a gestione separata

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2012	13.028.472	145.051.567	8,98
2013	20.743.564	138.040.899	15,03
2014	21.203.136	136.484.243	15,54

Il volume di garanzie deteriorate registrato al 31.12.2014 pare indicare che l'aumento della posta oramai essersi se non arrestato, perlomeno fortemente ridotto. L'incremento del 2014 sul 2013 è pari allo 0,51% contro l'aumento di ben 6 punti registrato tra 2013 e 2102.

Si rammenta che il dato di garanzie deteriorate al 31.12.2013 per € 20.743.564, risentiva in modo significativo della ancora più puntuale allocazione da parte del Confidi delle imprese in difficoltà e classificate ad incaglio, con la modalità così detta per controparte che attrae nella sfera del deteriorato anche molte posizioni che hanno tutti i requisiti per restare in bonis. Quando cioè una ditta ha un andamento irregolare anche solo con una banca, si devono incagliare tutte le garanzie in essere con la ditta stessa, anche quelle relative ad altre banche ed in bonis. Si tratta di un comportamento di cautela che Bankitalia sollecita ed al quale abbiamo aderito. Fra le garanzie deteriorate rientrano inoltre anche quelle scadute deteriorate. Tale categoria è stata introdotta dal Confidi nel 2012. In seguito all'introduzione nel corso dell'esercizio 2013 dell'automatismo della casa software, tutte le garanzie insolventi da oltre 90 giorni vengono automaticamente classificate in tale categoria. Così facendo si ha una più puntuale distinzione delle stesse rispetto alle garanzie ad incaglio o in osservazione.

### CRITERI GARANZIE DETERIORATE

Come negli esercizi precedenti, lo scaduto deteriorato è stato trattato per transazione.

A seguito di approfondito monitoraggio delle posizioni deteriorate, verso la fine dell'esercizio considerato si è provveduto ad apportare alcune marginali modifiche alle modalità di calcolo degli accantonamenti da collocare a copertura degli incagli. Queste modifiche hanno comportato una non significativa variazione degli accantonamenti per 23 mila euro.

L'analisi statistica delle sofferenze di cassa registrate nell'ultimo quinquennio ha riscontrato una percentuale di pagamento rispetto alle richieste avanzate dalle banche tra l'87 e l'88%. Il Consiglio di Amministrazione, cautelativamente, ha determinato di applicare anche per l'esercizio considerato l'accantonamento dell'88% sulla previsione di perdita di ogni singola posizione.

### SOFFERENZE DI CASSA

L'accantonamento per queste posizioni viene effettuato puntualmente valutando l'importo necessario da porre a copertura per ogni singola posizione. Su queste posizioni, in caso di recupero previsto, viene calcolato l'attinente piano IAS.

Nel corso delle prime settimane del 2015, Banca d'Italia ha emanato – a seguito di normativa europea – nuove disposizioni per l'individuazione delle posizioni deteriorate precedentemente classificate ad incaglio, modificando altresì tale denominazione in "inadempienza probabile". In aderenza a ciò, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le conseguenti determinazioni.

#### Indicatore copertura rischiosità complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi / totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2012	13.028.472	145.051.567	10.308.554	8,98	7,11
2013	20.743.564	138.040.899	12.844.585	15,03	9,30
2014	21.203.136	136.484.243	13.898.637	15,54	10,18

#### Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico/ garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate	Fondo rischi su garanzie specifico	(b)/(a)*100
2012	13.028.472	7.862.969	60,35
2013	20.743.564	10.278.926	49,55
2014	21.203.136	11.127.946	52,48

#### Indicatore copertura rischiosità "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo"+ risconti passivi su commissioni / garanzie

Anno	Risconti passivi su garanzie in bonis	Garanzie in bonis	(a)/(b)*100
2012	2.338.273	132.023.094	1,77
2013	2.379.283	117.297.335	2,03
2014	2.584.984	115.281.107	2,24

#### Indicatore economico: costi del personale + altre spese amministrative / garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2012	2.252.535	145.051.567	1,55
2013	2.369.807	138.040.899	1,72
2014	2.576.696	136.484.243	1,89

#### Rendimento portafoglio: proventi finanziari netti / depositi ed investimenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2012	894.592	35.308.807	2,53
2013	918.318	34.788.227	2,64
2014	809.814	37.104.164	2,18

Il contributo 2014 di 2,973 milioni è pervenuto a fine 2014 e, quindi, non ha originato interessi. Senza il contributo i depositi scendono a € 34.130.841 con un parametro di 2,37.

### c) INDICATORI NON FINANZIARI

#### Indicatore produttività: Garanzie in essere / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2012	145.051.567	21	6.907.217
2013	138.040.899	21	6.573.376
2014	136.484.243	23 (1)	5.934.098

(1) 8 part time

Considerando le 1,965 ore lavoro prestate (pari a 1,1 dipendenti) per il POR (e dall'R.T.I. gestore rimborsate), il numero dipendenti scende a 22 ed i parametri conseguenti sono i seguenti:

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2014	136.484.243	22	6.203.829

#### Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2012	2.009.543	85.323.782	2,36
2013	2.232.337	73.253.160	3,05
2014	2.377.488	81.747.881	2,91

## GARANZIE IN BONIS - POSIZIONI DETERIORATE - PERDITE - FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia" il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti.

### GARANZIE IN BONIS

I rischi in bonis assommano ad euro 115.281.107 (totale garanzie in essere al 31.12.14: € 136.484.243, di cui deteriorate € 21.203.136). È opportuno precisare che tra le garanzie in bonis vi sono anche le posizioni in osservazione; queste non indicano sintomi di difficoltà sostanziali e spesso, se non sempre, riguardano solo una delle banche garante all'impresa, nel mentre lo status di osservazione si pone a tutta la posizione.

Il Confidi ha adottato un calcolo prudenziale per individuare i potenziali rischi ed accantonare le necessarie coperture. Per la redazione del bilancio 2014 sono stati modificati i criteri precedentemente adottati per il bilancio 2013.

Per l'individuazione delle perdite potenziali è necessario individuare due fattori: la probabilità di Default/passaggio a deteriorato (PD) e la perdita presunta (LGD). Il calcolo della PD è stato effettuato su un arco temporale significativo considerando la variazione dei deteriorati depurata dall'incidenza delle uscite dallo status per pagamento escussioni di garanzia. Per la LGD – sempre nello stesso arco temporale – si considera il dubbio esito medio del periodo considerato.

Il risultato evidenzia la necessità di una copertura per € 2.039.487, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni incassate sulle garanzie in bonis, ma di competenza economica di esercizi futuri, per € 2.584.984 (garanzie in bonis € 115.281.107 per 1,77%).

Dettaglio posizioni in osservazione:

	2013		2014	
	Rischio Confidi	n. posizioni	Rischio Confidi	n. posizioni
UD	3.940.721	112	4.201.816	125
PN	1.209.643	37	1.221.072	29
<b>TOTALE</b>	<b>5.150.364</b>	<b>149</b>	<b>5.422.887</b>	<b>154</b>

### DETERIORATI CONFRONTO 2012-2014

	2012	Variazione 2012-2013		2013	Variazione 2013-2014		2014
		valore	%		valore	%	
Saldo Contabile (= Rischio Confidi)	13.028.472,18	7.715.092,06	59,20%	20.743.564,24	459.571,77	2,22%	21.203.136,01
Dubbio Esito (=Acc.to a f.do)	7.862.968,77	2.415.957,59	30,70%	10.278.926,36	849.019,60	8,26%	11.127.945,96

Si riscontra che il saldo contabile delle garanzie deteriorate è pari a € 21.203.136 (pari al 15% del monte rischio garanzia e impegni). Il corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) è di € 11.127.945,96 [pari al 52,48% del Saldo Contabile ed inoltre pari all'8,15 % di € 136.484.243 (monte rischio garanzia e impegni)]. Il dubbio esito accantonato è salito dal valore del 41,55% del 31.12.2013 al 52,48% al 31.12.2014.

L'aumento considerevole del rischio contabile nel 2013 era in buona parte originato dall'applicazione su tutto il portafoglio del principio di controparte.

Il rischio contabile (+ 2,22%) è senz'altro un dato da tenere in considerazione, ma il dato più significativo è quello del dubbio esito (accantonamento coperture a fondo), aumentato dell'8,26% rispetto al 31.12.2013.

### GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ - DETERIORATI 2014

Deteriorati	Saldo contabile	Dubbio esito	Peso % dubbi esiti su totale d.e.	% dubbio esito su saldo contabile
a) SCADUTO	1.818.692,20	150.436,63	1,4%	8,3%
INCAGLI AUTONOMI +	1.579.734,57	248.724,36	2,2%	15,7%
INCAGLI DA BANCA =	5.099.605,56	2.176.955,36	19,6%	42,7%
b) TOTALE INCAGLI GENERALE +	6.679.340,13	2.425.679,72	21,8%	36,3%
c) SOFFERENZE DI FIRMA =	12.705.103,68	8.551.829,61	76,9%	67,3%
<b>Totale DETERIORATI A BILANCIO</b>	<b>21.203.136,01</b>	<b>11.127.945,96</b>	<b>100%</b>	<b>52,5%</b>

Se si considerano i soli status incagli da banca + sofferenze non escusse, la percentuale di accantonamento su queste posizioni più delicate è pari al **60,25%**.

Sulle sofferenze di firma è stato accantonato l'88% del dubbio esito.

L'incremento delle posizioni deteriorate sul monte garanzie è strettamente correlato al naturale peggioramento della qualità del portafoglio conseguente alla crisi economica.

Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai Confidi del Nord Est.

## CREDITI VERSO SOCI/sofferenze di cassa

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 791.065,04 [Sofferenze/crediti vs. soci € 8.898.288,45 - fondo accantonato € 8.107.223,41; il fondo contempla anche € 79.532,46 per svalutazione sofferenze a costo ammortizzato (effetto attualizzazione sui crediti)].

Nel corso del 2014 si è avuto, come preventivato, un flusso di escussioni di garanzia simile a quello registrato nel 2013, ovviamente frutto della congiuntura economica generale.

	2013	2014
Sofferenze / crediti vs. soci	2.047.469,28	1.961.560,99
Differenza		- 85.908,29
Differenza percentuale		-4,2%

In tutte le valutazioni sopra descritte, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, al fine di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti al sopra citato fondo.

## PERDITE

Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.

Nel corso del 2014 sono state passate a perdita posizioni, per le quali cioè è stata riscontrata l'impossibilità di operare alcun recupero, per € 1.277.265,44, comprensive delle transazioni, di seguito specificate.

Nel corso del 2014 il Confidi ha deliberato complessivamente su 28 proposte di stralcio, relative a posizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 6 non sono andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi, di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- per n. 5 si è ancora in attesa di perfezionamento;
- n. 17 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 218.655 su un rischio iniziale di Euro 589.508.

## ATTIVITÀ UFFICIO CONTENZIOSO

Nel corso del 2014 è giunto a compimento il progetto illustrato nella relazione dello scorso anno, sostenuto dalla Regione con un contributo complessivo di € 120.000, di cui € 60.000 di nostra competenza (rif. delibera Giunta Regionale n. 1946 del 9 novembre 2012 e del Regolamento di cui al DPR N. 0233/Pres del 14 novembre).

Il progetto aveva ed ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- Avere a disposizione un sistema/procedura di monitoraggio legale del rischio Confidi che operi dall'istruttoria sulla richiesta di garanzia e fino al recupero del credito a seguito dell'escussione.
- Operare in modo autonomo ed indipendente – sia pure coordinato – rispetto alle banche garantite, nella consapevolezza che gli interessi delle banche spesso divergono da quelli del Confidi.
- Intervenire autonomamente e con strumenti adeguati verso i soggetti garantiti, il prima possibile rispetto al momento in cui si ha conoscenza delle loro difficoltà finanziarie.
- Essere in grado di agire autonomamente in modo efficace ed efficiente per la tutela ed il recupero del credito a seguito dell'escussione della garanzia.
- Ridurre progressivamente, in virtù delle economie di scala rese possibili dalla gestione coordinata del servizio, i costi che finora hanno separatamente sostenuto i due soggetti interessati.

La struttura dell'Ufficio è la seguente:



A questa struttura si è aggiunto, beninteso dal primo gennaio 2015, l'Addetto Trieste.

## CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO.

La crisi economica ed il clima di incertezza hanno contraddistinto anche il 2014 e perdurano ancora nel 2015.

Non risulta, infatti, possibile effettuare previsioni positive in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2 anni.

Al momento di redazione della passata relazione i più autorevoli esperti nazionali e comunitari ritenevano possibile una interessante ripresa dell'economia nel corso del 2014; queste aspettative sono state in gran parte deluse.

In virtù dei primi dati 2015, i più ottimisti prevedono per quest'anno una crescita del PIL forse di mezzo punto percentuale. Confidiamo che possa essere riscontrata dalla realtà.

Per il nostro Confidi, anche in conseguenza delle attività di sviluppo altrove delineate, possiamo prevedere - nonostante i dati conseguiti nelle prime settimane portino il segno meno - un incremento dell'operatività di qualche punto percentuale per il 2015.

Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre per il 2015 un andamento simile al 2014.

Il Consiglio di Amministrazione sta considerando con la necessaria grande attenzione l'evolversi della situazione e valuta attentamente le variabili in gioco; atteggiamento indispensabile per individuare con adeguato grado di approssimazione il livello di mutualità ancora sostenibile dal patrimonio senza mettere a rischio la continuità del Confidi.

È infatti prioritario ed anzi irrinunciabile l'obiettivo di conservare il patrimonio a livelli adeguati ad assicurare l'operatività nel medio/lungo periodo. Il Confidi deve tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo; atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.

Le principali leve da tenere in considerazione sono le seguenti. Rimandando ad una più completa trattazione al paragrafo successivo, si anticipano alcune considerazioni.

### Commissionale di garanzia

L'aumento deliberato negli ultimi periodi ha prodotto un aumento di ricavi nel 2014 sulle garanzie concesse per circa 157 mila euro, in linea con le attese.

### Conferimenti Regionali

Negli anni precedenti si era registrata una progressiva riduzione dei conferimenti Regionali; questi erano passati da una media di 1,5 milioni di euro del periodo 2002-2007 ad una media di 0,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011. Nel corso del 2013 la Regione non ha erogato nulla. Nel corso del 2014 la Regione ha erogato € 2.973.323,16; si tratta di un conferimento importante che riafferma l'attenzione della Regione dei confronti dell'attività svolta dai Confidi.

## **Costi**

Minori interventi sono possibili dal lato dei costi. Le spese di struttura, ancorché si sia doverosamente attuata una politica di razionalizzazione delle stesse, non appaiono comprimibili oltre certi limiti.

## **Mutualità/rischio di garanzia accordato**

Si rammenta che le perdite su garanzia possono essere ridotte significativamente se si interviene negando garanzia alle imprese che presentano rating peggiori, che sono poi quelle che più hanno bisogno della garanzia del Confidi per accedere al credito.

## **Riassicurazioni**

Nel corso dell'esercizio considerato è stato confermato a livello significativo il ricorso al Fondo Regionale; a tale riguardo è stata avanzata alla Regione la richiesta di porre in essere una semplificazione delle modalità di accesso al Fondo, assolutamente raggiungibile. Il nostro Confidi ha offerto la disponibilità a partecipare ad un tavolo comune sull'argomento.

Nel corso del 2014 il Confidi ha conseguito la validazioni da parte del Fondo di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale. Nel corso del 2015 sono partite le prime riassicurazioni, con esito positivo.

## **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E PIANIFICAZIONE SVILUPPO COMMERCIALE**

Nel corso del 2014 il Confidi ha aggiornato il Piano strategico, tenendo in debita considerazione la situazione economica generale e quella della nostra regione, l'andamento del sistema del credito e, non per ultimo, i suggerimenti forniti da Banca d'Italia.

### **PIANO STRATEGICO**

Il documento:

- analizza il contesto generale e specifico di riferimento individuando le principali evoluzioni economiche;
- determina i driver strategici di posizionamento del Confidi, ridefinendo le linee evolutive strategiche, di governance e operative;
- qualifica il modello di business (con specifico riferimento alla fusione con Confidi TS e per quanto concerne prodotti e servizi, clienti, modelli organizzativi);
- elabora un piano economico finanziario coerente con il modello di business.

## VOLUMI DI GARANZIA

Nelle tabelle a seguire evidenziamo le previsioni di Piano e le risultanze al 31.12.2014, con i relativi scostamenti.

### FLUSSO DI AFFIDAMENTI GARANTITI CONCESSI PER ANNO:

	2013A	2014E	Effettivo 2014	Differenza %	2015E	2016E
TOTALE FLUSSO ANNUO AFFIDAMENTI	191.542.547	200.408.541	186.757.936	-6,81	264.841.689	310.749.676
		4,60%			32,20%	17,30%

### FLUSSO DI RISCHIO CONCESSO PER ANNO:

	2013A	2014E	Effettivo 2014	Differenza %	2015E	2016E
TOTALE FLUSSO ANNUO DI RISCHIO	87.851.790	90.217.466	89.139.573	-1,19	120.505.142	141.440.721
		2,70%			33,60%	17,40%

### STOCK DI AFFIDAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31/12:

	2013A	2014E	Effettivo 2014	Differenza %	2015E	2016E
STOCK ANNUO AFFIDAMENTI	297.473.031	306.062.127	295.730.850	-3,38	385.765.882	437.043.635
		2,90%			26,00%	13,30%

### STOCK DI RISCHIO IN ESSERE AL 31/12:

	2013A	2014E	Effettivo 2014	Differenza %	2015E	2016E
STOCK ANNUO DI RISCHIO	138.040.899	139.125.931	136.484.243	-1,90	175.782.407	198.723.454
		0,80%			26,30%	13,10%

Nel corso del 2014 si è registrato un aumento dell'1,47% del rischio di garanzia concesso rispetto al 2013; il dato risulta comunque inferiore di 1,19 punti percentuali rispetto al previsionale. Il risultato conseguito è sì inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano, ma rappresenta comunque un ottimo risultato se raffrontato con i risultati ottenuti dai più vicini competitors vigilati che mediamente hanno riscontrato riduzioni di circa il 20% delle garanzie rilasciate.

A tale riguardo si annota che nel corso del 2015 tutto il sistema nazionale – ed anche il nostro Confidi – sta registrando riduzioni di operatività (di circa il 15%), meritevoli di attenzione.

Nel corso del 2014 è stato avviato il rapporto con il primo Agente creditizio. I primi mesi hanno dato a nostro avviso un riscontro positivo; nel corso del 2015 si valuterà se e come ampliare tale attività.

Poiché nel corso del 2014 la struttura è stata fortemente impegnata dal percorso di fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste, la progettazione di nuovi prodotti è stata rinviata nel 2015, anche in considerazione della complessità connessa a questi nuovi interventi.

## ECONOMIE DI SCALA

La ricerca di economie di scala è un'attività continua nell'operatività del Confidi.

## MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Il piano strategico prevede che il Confidi riassicuri nel corso del 2015 con il Fondo di Garanzia presso MCC 10 milioni di rischio rilasciato; si ritiene che questo sia un risultato sostanzialmente raggiungibile.

Grazie all'aumento delle finalità consentite dal Fondo Por-Fesr, il nostro Confidi ha conseguito nel corso del 2014 una riassicurazione per € 2.083.757 rispetto all'importo di un milione previsto dal Piano.

N° operazioni	DELIBERATO		EROGATO	
	Importo finanziamento	Importo garanzia	Importo finanziamento	Importo garanzia
25	3.063.696	2.450.957	2.604.696	2.083.757

Nel corso del 2014 sono state riassicurate posizioni al Fondo regionale per un importo di € 5.145.395, contro i 10 milioni previsti dal Piano.

N° operazioni	Importo finanziamento	Importo garanzia rilasciata dal Confidi	Importo riassicurato
	16.157.237	6.431.744	5.145.395

## COMMISSIONI DI GARANZIA

Le modeste variazioni del commissionale approvate nel periodo precedente hanno prodotto nell'esercizio considerato un incremento delle commissioni per € 157.043,75. Il Piano prevede un ritocco ulteriore del commissionale solo nel corso dell'esercizio 2016.

## LIVELLO DI MUTUALITÀ SOSTENIBILE

Il Consiglio di Amministrazione monitora attentamente il livello di mutualità sostenibile compatibile con il patrimonio, ancora importante, a disposizione. Ove possibile, senza ridurre le possibilità di accesso al credito da parte delle imprese e dove opportuno per limitare il rischio per le posizioni più problematiche, gli Organi deliberanti procedono a riduzioni del rischio assunto.

## CONTRIBUZIONE PUBBLICA

Pur considerando che il Confidi deve ricercare l'equilibrio di bilancio anche in assenza di contribuzione pubblica, risulta evidente che il livello di mutualità accordabile è direttamente proporzionato ai conferimenti pubblici ottenuti. Il Piano prevedeva per il 2014 l'ottenimento di un contributo regionale di € 2.062.800, rispetto ai € 2.973.323 successivamente ricevuti.

## FONDI PUBBLICI

### Fondo REGIONALE FRIE

In diverse occasioni il nostro Confidi, autonomamente ed anche insieme agli altri Confidi operanti in regione, ha rappresentato alla Regione la richiesta di modificare l'attuale meccanismo di accesso alla riassicurazione offerta dal Fondo, che risulta assolutamente semplificabile; è stata offerta la disponibilità a partecipare ad un tavolo di lavoro sulla materia. Non abbiamo avuto notizie.

### FONDO CENTRALE DI GARANZIA MCC

L'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI risulta fortemente sbilanciato a favore delle banche, che vi possono accedere direttamente. Ciò comporta che le banche riassicurano direttamente al Fondo i finanziamenti che riscontrano i requisiti di accesso (posizioni migliori), nel mentre "passano" ai Confidi le posizioni a rischio più alto. Risulta evidente che ciò crea una stortura che penalizza i Confidi.

A tale riguardo pare opportuno anche richiamare le seguenti considerazioni:

- Nonostante quanto sopra cennato in merito alla rischiosità delle posizioni che le banche riassicurano al Fondo, le statistiche fornite dal Fondo medesimo in merito alle sofferenze registrate indicano una percentuale di sofferenza significativamente più alta delle banche rispetto a quella dei Confidi.
- Le banche si riassicurano al fondo sempre per l'aliquota massima possibile dell'80%. I Confidi impegnano il Fondo molto meno. Le conseguenze sono esplicitate nella tabella seguente.

Finanziamento	Accesso diretto della banca al fondo %	Garanzia concessa dal Confidi alla banca %	Riassicurazione Confidi per l'80% del rischio assunto	Impegno fondo per soggetto
100	80	-	-	80 banca
100	-	80	64	64 Confidi
100	-	65	52	52 Confidi
100	-	50	40	40 Confidi

Per i motivi su esposti prospetteremo alla Regione di procedere nella "regionalizzazione" secondo la legge Bassanini del Fondo di Garanzia, seguendo l'esempio delle iniziative già attivate in numerose regioni, proponendo che l'accesso al Fondo venga riservato ai soli Confidi fino ad un determinato importo di rischio (100 o 150 mila euro). Su questa materia abbiamo sentito i colleghi degli altri Confidi, ricavandone una forte identità di vedute con noi.

## FUSIONE CON CONFIDI ARTIGIANATO E PMI TRIESTE E RAPPORTI CON I CONFIDI

Nel corso del 2014 ha trovato felice conclusione l'impegnativo percorso di fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste.

Nel mese di giugno i due Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione e le modifiche statutarie attinenti.

Nel mese di ottobre le due Assemblee straordinarie hanno approvato la fusione nei termini proposti dai Consigli di Amministrazione. Il 18 dicembre i due Presidenti hanno sottoscritto dal Notaio Panella in Udine l'atto di fusione che ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2015.

In merito alle motivazioni che hanno spinto i nostri Confidi a questo importante passo non vi è nulla da aggiungere a quanto già anticipato nella passata relazione.

Annotiamo con piacere che tutto si è svolto in un più che favorevole clima di totale trasparenza e collaborazione, a dimostrazione che quando queste decisioni nascono dai diretti interessati ne vengono generati frutti positivi.

In merito alla chiusura del bilancio del Confidi Artigiani e PMI Trieste, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci unitamente a quello di Confidimpresa FVG, rimandando allo stesso per una più ampia informazione, presentiamo i seguenti principali dati aggregati al 31.12.2014.

	TS	FVG	TOTALE
Soci	1.497	11.036	12.533
Fidi garantiti nel corso del 2014	25.843.828	186.757.936	212.601.764
Rischio assunto nel corso del 2014	13.011.014	89.139.573	102.150.587
Fidi garantiti in essere al 31.12.2014	41.824.712	295.730.850	337.555.562
Rischio in essere al 31.12.2014	21.587.632	136.484.243	158.071.875
Risultato di esercizio 2014	-78.430	724.186	645.756
Patrimonio netto al 31.12.2014	5.062.224	24.499.235	29.561.459

Si annota che il bilancio del Confidi Artigiani e PMI Trieste è stato chiuso adottando sostanzialmente i criteri cautelativi in essere per

Confidimpresse FVG; ciò ha comportato, in particolare in merito alla copertura delle posizioni deteriorate e delle sofferenze di cassa, accantonamenti per importi sensibilmente superiori a quelli necessari per un Confidi non vigilato. Ciò ha generato costi di esercizio maggiori.

In merito al rapporto con gli altri Confidi, che risulta generalmente positivo, si conferma la volontà di ricercare inizialmente comuni terreni operativi con il Confidi Gorizia (che ha a suo tempo fuso i Confidi artigianato, commercio ed industria). I primi contatti riscontrano il buon clima esistente da sempre tra i due Organismi.

Confermiamo che, a nostro avviso, l'evoluzione della normativa sui Confidi, l'andamento dell'economia, la necessità di sommare le energie e ove possibile ridurre i costi di gestione, il riconoscimento dell'opportunità di veicolare e condividere le migliori esperienze, aprono oggi scenari, prima distanti, sia in termini di collaborazioni che di aggregazioni tra Confidi.

Al fine di promuovere nel miglior modo possibile la nuova operatività del Confidi vigilato, si è proceduto a determinare, nel periodo di avvio dell'operatività nella nuova Area di Trieste, migliori condizioni in termini di commissioni verso soci al fine di sostenere nel miglior modo possibile la sfida dei competitors locali.

## **RATING**

In attesa delle novità sopra cennate, confermiamo che il sistema di scoring in uso ha fornito una buona base per una corretta valutazione delle imprese. Il software è stato realizzato da una collaborazione instaurata tra il nostro Confidi e la casa di software.

Si tratta di uno strumento che offre buone risultanze, consentendo effettivamente di rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese.

Il modello di rating ci ha consentito di porre in essere un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace.

## **INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

## **INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie, né modifiche statutarie, né effettuate variazioni dell'assetto proprietario al di fuori di quelle prima ampiamente commentate in relazione alla fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste.

## **ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE**

### **1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.

L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica di fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.

È in corso una approfondita analisi delle posizioni andate in default per individuare comuni elementi di attenzione, che gli istruttori fidi possano tenere in considerazione nella loro attività istruttoria, questo non solo per ridurre il rischio di perdite su le posizioni garantite, ma anche per fornire servizi sempre più efficaci ai Soci.

## 2) RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE

Il Confidi non risulta essere controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

## 3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Il Confidi detiene quattro partecipazioni (non rilevanti) in altre società. Tre di queste sono iscritte a bilancio al costo e sono relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 euro). La quarta è stata sottoscritta nel 2013 ed attiene la partecipazione al Consorzio Sinergia s.c.ar.l, soggetto giuridico sovrapregionale, che in collaborazione con Galileo, si occuperà delle attività di back office (quota valore nominale di 100 euro, oltre al sovrapprezzo di euro 30,63).

## 4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

## 5) REVISIONE ANNUALE REGIONE

Il Consiglio di Amministrazione informa che la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative si è conclusa il 13 marzo 2015 con esito positivo.

## 6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- La decorrenza, dal 1° gennaio, degli effetti della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste.
- Un calo di operatività, in monitoraggio.
- La rilevazione di percentuali di sofferenza quasi in linea con il 2014.

## 6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connessi, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un regolamento in materia finanza che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte. In particolare, le Politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dal Servizio Amministrazione e/o dal Risk Manager, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i processi gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

### **Rischio di mercato e di cambio**

Il Confidi non è soggetto a questi rischi.

### **Rischio di credito**

Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni incagliate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è più che adeguatamente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia. In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di Stato e a rischio parificabile.

### **Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)**

Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

### **Rischio di liquidità**

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.

La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

### **Rischio di concentrazione**

In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie.

Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su poche controparti (amministrazioni pubbliche e intermediari vigilati), qualificate, beninteso nel limite delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione.

### **Rischio operativo**

Per l'assorbimento di patrimonio ved. Nota integrativa.

### **Rischio di prezzo**

A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere più concorrenziali. Poiché, nonostante gli adeguamenti effettuati negli esercizi precedenti, le commissioni consentono ancora margini di aumento, non si rileva un rischio di prezzo.

### **Rischio reputazionale e strategico**

Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

## **INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI**

### **MUTUALITÀ PREVALENTE**

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, informa associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2014 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.

Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai Soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già da noi sostenute, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Anno	Commissioni a ricavo per anno ante risconti ias			% Ricavi soci su totale
	Totale ricavi	Ricavi verso soci	Ricavi vs non soci	
2012	2.009.543	2.003.654	5.889	99,71
2013	2.232.337	2.224.673	7.663	99,66
2014	2.377.488	2.364.055	13.432	99,44

Si evidenzia che i ricavi realizzati per concessione di garanzie a Soci nell'esercizio 2014 ammontano ad € 2.364.055 su un totale complessivo di ricavi di € 2.377.488. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,44%,notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
- La Cooperativa, nel corso del 2014 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCP5 1577/47.
- Nel 2014 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 30 Banche (di cui 15 BCC) e 2 Società di leasing. Due Banche hanno anche leasing.
- È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 436 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 3 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

## SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

A seguito della fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste è stata aperta nel corso del 2015 la sede secondaria di:

- Via S. Nicolò 7 in Trieste.

Il Confidi Artigiani e PMI Trieste, in accordo con Confidimprese FVG, a fine 2014, ha acquistato – per € 230.000 per circa 180 mq, da trasformare da appartamento ad uso ufficio – un locale da adibire a sede del Confidi. L'acquisto trae motivazione dalle seguenti ragioni:

- Il già Confidi Artigiani e PMI Trieste opera in locali locati dalla CCIAA di Trieste. Il contratto scade il 30 giugno 2015 e la CCIAA ha già comunicato che deve ristrutturare l'intero stabile e, successivamente, non intende più locare a terzi parti del medesimo.
- Considerato quanto al punto precedente, si è ritenuto opportuno patrimonializzare la spesa piuttosto che sostenere costi di affitto.

## CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi;
- rivolge un plauso al Direttore Generale con tutto il personale dipendente il cui impegno prestato con dedizione e professionalità ha consentito di mantenere un elevato standard qualitativo e di portare a felice conclusione il complesso percorso di fusione;
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
  - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2014 e le relazioni che lo accompagnano;
  - a destinare l'utile di € 724.185,78 ad integrazione della riserva ordinaria indivisibile.

Udine, lì 24 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Roberto Vicentini





**Bilancio  
al 31.12.2014  
e Nota Integrativa**

## STATO PATRIMONIALE

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.856	1.425
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.946.269	23.578.131
60.	Crediti	41.840.467	35.899.313
100.	Attività materiali	2.592.497	2.650.827
110.	Attività immateriali	11.080	6.403
120.	Attività fiscali	213.997	197.954
140.	Altre attività	160.118	160.144
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>65.768.286</b>	<b>62.494.197</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
70.	Passività fiscali	0	0
90.	Altre passività	40.660.392	38.646.012
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	608.607	545.613
120.	Capitale	20.879.633	20.874.133
160.	Riserve	1.695.460	5.458.923
170.	Riserve da valutazione	1.200.008	739.976
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	724.186	-3.770.460
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>65.768.286</b>	<b>62.494.197</b>

## CONTO ECONOMICO

51

<b>VOCI</b>		<b>2014</b>	<b>2013</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	791.132	850.794
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.576	-9.879
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>782.555</b>	<b>840.914</b>
30	Commissioni attive	2.377.488	2.232.337
40	Commissioni passive	-695	-950
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>2.376.792</b>	<b>2.231.386</b>
60	Risultato netto attività di negoziazione	0	0
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	44.808	123.226
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-14.829	-44.872
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>3.189.327</b>	<b>3.150.655</b>
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-1.763.613	-1.746.124
	b) altre operazioni finanziarie	-918.624	-2.569.949
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.767.798	-1.656.686
	b) spese amministrative	-808.897	-713.121
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-127.551	-135.304
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-5.752	-5.003
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	3.039.773	9.500
	b) altri ricavi e proventi	17.621	16.861
	c) altri oneri di gestione	-90.078	-83.673
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>764.407</b>	<b>-3.732.842</b>
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>764.407</b>	<b>-3.732.842</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-40.221	-37.618
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>		<b>724.186</b>	<b>-3.770.460</b>
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>724.186</b>	<b>-3.770.460</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<b>VOCI</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	724.186	-3.770.460
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-41.757	20.267
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	-41.757	20.267
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	501.789	408.949
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	501.789	408.949
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	460.032	429.216
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	1.184.218	-3.341.244





## RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	<b>IMPORTO 2014</b>	<b>IMPORTO 2013</b>
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>3.602.721</b>	<b>698.980</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	724.186	-3.770.460
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	2.682.237	4.316.072
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	133.304	140.306
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	68.188	70.156
- imposte,tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-5.194	-57.095
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-4.614.580</b>	<b>-1.582.914</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.106.206	3.145.641
- crediti verso banche	-4.914.347	-2.621.718
- crediti verso enti finanziari	-998.064	-487.230
- crediti verso clientela	-1.792.357	-1.664.537
- altre attività	-16.018	44.929
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.081.445</b>	<b>883.825</b>
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.081.445	883.825
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	69.586	-109

## RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2014	IMPORTO 2013
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITÀ GENERATA DA</b>	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA</b>	-79.651	-7.029
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-69.221	-6.014
- acquisti di attività immateriali	-10.430	-1.015
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	-79.651	-7.029
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	12.497	5.551
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.497	5.551
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	12.497	5.551
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	2.432	-1.586

## RICONCILIAZIONE 2014

	IMPORTO 2014	IMPORTO 2013
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	1.425	3.011
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.432	-1.586
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.856	1.425

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2014

### PARTE A: POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

#### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2 - Crediti

3 - Attività materiali

4 - Attività immateriali

5 - Attività fiscali e passività fiscali

6 - Altre informazioni

#### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1. - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.5. - Gerarchia del fair value

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

### PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

#### PASSIVO

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

## **PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

## **PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 costituisce per Confidimprese il quinto bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di

gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)“ come aggiornate in data 21/01/2014. In particolare la Parte D Altre Informazioni – sezione D. Garanzie rilasciate e impegni è stata arricchita di ulteriori tabelle di dettaglio.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 326/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l’iscrizione all’Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall’art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente. A tal fine, ove necessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2013 approvato dall’Assemblea dei Soci. In particolare, le riclassifiche operate sono relative alle voci:

- Parte D - Altre informazioni - Operatività con fondi di terzi, in cui nei dati relativi alle garanzie in bonis è stata considerata anche la perdita attesa collettiva.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 24 marzo 2015 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Si segnala inoltre che con decorrenza 1° gennaio 2015 Confidimprese FVG ha dato corso a un’operazione di fusione per incorporazione del Confidi Artigiani e PMI Trieste, per il cui dettaglio si rimanda a specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI: INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE**

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d’Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2014 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell’esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell’ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società Baker Tilly Revis S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico dall’Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011 per nove anni e cioè fino all’approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Eco-

nomia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

## 2 - CREDITI

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate ( sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## 3 - ATTIVITÀ MATERIALI

### **Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce " Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione.**

Il principio contabile Ias 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di eviden-

ze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## **5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 326/2003.

## **6 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **Contributi pubblici**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Regione Fvg.

Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

### **BENEFICI AI DIPENDENTI**

#### **Criteri di classificazione**

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

#### **Rilevazione iniziale e valutazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica "Riserva di patrimonio netto", in applicazione del nuovo IAS 19.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

### **Altre passività**

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

### **Garanzie rilasciate**

Le garanzie rilasciate rappresentano i contratti che impegnano il Confidi ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia.

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.

Poiché la società ha convenzioni operanti con 32 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

#### Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

#### Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti. Gli accantonamenti effettuati a bilancio riflettono le migliori stime possibili di quelli che sarebbero gli oneri richiesti al fine di adempiere all'obbligazione attuale. In altri termini l'ammontare dell'accantonamento contabilizzato costituisce l'importo che il Confidi stima ragionevolmente di dover pagare per estinguere l'obbligazione in essere o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Conseguentemente, tutte le garanzie in essere alla data di chiusura del bilancio sono state sottoposte alla valutazione di cui sopra, distinguendo:

- Garanzie "in bonis"; per le quali viene calcolata una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate pro rata temporis, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".
- Garanzie deteriorate "a scaduto e ad incaglio", per le quali si considera la prevedibilità dell'escussione e la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza.
- Garanzie deteriorate "a sofferenza di firma", che vengono valutate puntualmente stimando la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, ossia in base alla LGD (loss given default) della singola posizione.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base del nuovo principio contabile IFRS 13 in adozione dal 1° gennaio 2013, il fair value (valore equo) è il prezzo che, alla data di rilevazione ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

### A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Le attività finanziarie detenute in portafoglio appartenenti al livello 2, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando le quotazioni ottenute dalle banche nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato. I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello 3) ammontano ad Euro 1.189.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.420.265	3.524.815	1.189	20.946.269
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>17.420.265</b>	<b>3.524.815</b>	<b>1.189</b>	<b>20.946.269</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali			1.189			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.189			

La voce iscritta nel livello 3 risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500;
- Sinergia per Euro 131.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività di tale classificazione non sono presenti.

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente alcuna posta inquadrata in tale categoria.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci	2014	2013
a) Cassa	3.856	1.425
<b>TOTALE</b>	<b>3.856</b>	<b>1.425</b>

#### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

##### 4.1 Composizione della Voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

VOCI/VALORI	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	16.562.064	3.524.815		19.905.692	2.892.228	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	858.202		1.189	779.022		1.189
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>17.420.265</b>	<b>3.524.815</b>	<b>1.189</b>	<b>20.684.714</b>	<b>2.892.228</b>	<b>1.189</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2014	2013
a) Governi e Banche Centrali	10.364.161	11.692.410
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.989.461	10.122.674
d) Enti finanziari	858.202	779.022
e) Altri emittenti	734.445	984.025
<b>TOTALE</b>	<b>20.946.269</b>	<b>23.578.131</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	22.797.920	780.211		23.578.131
B. Aumenti	2.378.746	85.168		2.463.914
B1. Acquisti	950.818	1.630		952.448
B2. Variazioni positive di fair value	835.626	83.538		919.164
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	592.301			592.301
C. Diminuzioni	5.089.787	5.989		5.095.776
C1. Vendite	1.712.440			1.712.440
C2. Rimborsi	2.440.000			2.440.000
C3. Variazioni negative di fair value	357.349	5.989		363.338
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	579.998			579.998
D. Rimanenze finali	20.086.878	859.391		20.946.269

## SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	37.025.100			37.025.100	32.110.753			32.110.753
2. Finanziamenti								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
-pro-solvendo								
-pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>37.025.100</b>			<b>37.025.100</b>	<b>32.110.753</b>			<b>32.110.753</b>
<b>TOTALE fair value</b>	<b>37.025.100</b>			<b>37.025.100</b>	<b>32.110.753</b>			<b>32.110.753</b>

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		325.013
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA		183.377
BANCA DI CIVIDALE	109.131	1.539.979
BANCA POPOLARE DI VICENZA		268.536
BANCO DI BRESCIA		202.714
BCC MANZANO		2.793.431
UNICREDIT BANCA		1.071.034
BNL		238.322
BANCO POPOLARE		87.163
HYPO ALPE ADRIA BANK		44.815
VENETO BANCA		26.520
MEDIOCREDITO FVG		615.867
FRIULOVEST BANCA		23.578
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	4.253.155	774.753
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		24.467.712
<b>TOTALE</b>	<b>4.362.286</b>	<b>32.662.814</b>

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati dalla polizza assicurativa presso Banca Generali per Euro 2.714.794 e da n. 3 Certificati di Deposito della Banca Popolare Friuladria per totali Euro 1.309.508.

COMPOSIZIONE	Totale 2014					Totale 2013				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deterior.	L1	L2	L3	Bonis	Deterior.	L1	L2	L3
		Acquist.					Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Leasing finanziario										
1.3 Factoring										
-pro-solvendo										
-pro-soluto										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito										
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
3. Altre attività	4.024.302				4.024.302	3.026.238				3.026.238
<b>TOTALE</b>	<b>4.024.302</b>				<b>4.024.302</b>	<b>3.026.238</b>				<b>3.026.238</b>

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

### 6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	Totale 2014					Totale 2013						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
-pro-solvendo												
-pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività			791.065			791.065		762.321				762.321
<b>TOTALE</b>			<b>791.065</b>			<b>791.065</b>		<b>762.321</b>				<b>762.321</b>

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 8.898.288, al netto di rettifiche specifiche per Euro 8.107.223. Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2014:

	Anno 2014	Anno 2013
Saldo iniziale	7.446.187 (+)	7.029.444 (+)
Accantonamento competenza	1.729.809 (+)	1.724.640 (+)
Accantonamento piani IAS	14.654 (+)	9.369 (-)
Ripristino per escussioni su F.do Antiusura	103.303 (+)	99.549 (+)
Utilizzo	1.186.729 (-)	1.416.816 (-)
<b>Saldo finale</b>	<b>8.107.223</b>	<b>7.446.187</b>

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2014, le quali sono derivanti per la maggior parte da incagli sorti già negli anni precedenti:

	Anno 2014	Anno 2013
Totale escussioni nette	2.331.361	2.047.469
Escussioni da incagli anni precedenti	2.147.913	1.654.573
Escussioni da incagli dell'anno	183.448	392.896

L'accantonamento da piani IAS pari a Euro 14.654 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escuse al 31.12.2014.

Nel 2014 sono state registrate perdite su posizioni escuse/incagliate per complessivi Euro 1.277.265 su n. 72 pratiche definite, al netto delle quote sociali decontate per Euro 1.782.

La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>
Perdite su garanzie al 31.12	1.277.265	1.585.064
Utilizzo fondi rettificativi crediti	1.258.115	1.572.950
Perdita non coperta da fondi rettificativi	19.150	12.114

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale posizioni in sofferenza, soci c/garanzie escuse, n. 84 per Euro 8.898.288, recupero valutabile 8,89%.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 2014</b>	<b>Totale 2013</b>
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	2.429.817	2.517.957
c) mobili	84.398	112.041
d) impianti elettronici	39.579	20.829
e) altre	38.703	
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.592.497</b>	<b>2.650.827</b>

La voce 1. Attività di proprietà e) altre, valorizzata per Euro 38.703, si riferisce a immobilizzazioni materiali in corso relative alla realizzazione di lavori di ristrutturazione e allestimento di uffici aziendali.

### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze Iniziali lorde</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		2.517.957	110.923	21.947	0	2.650.827
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti			1.920	28.598	38.703	69.221
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		88.140	29.563	9.849	0	127.551
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		2.429.817	83.280	40.697	38.703	2.592.497
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Le variazioni in aumento più cospicue (oltre a quelle riferite alla categoria Altre per le quali si rimanda al commento alla tabella precedente) riguardano l'acquisto di mobili e arredi d'ufficio, impianto di condizionamento, componenti hardware per pc e impianto di videoproiezione.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale 2014		Totale 2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	11.080		6.403	
<b>TOTALE</b>	<b>11.080</b>		<b>6.403</b>	

### 11.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	<b>TOTALE</b>
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>6.403</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	10.430
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5.752
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.080</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

### 12.1 Composizione della Voce 120 - “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	2014	2013
Ritenute interessi bancari	212.516	189.306
Credito verso Erario per IRAP	0	8.028
Ritenute interessi su titoli	1.224	0
Ritenute su contributi	258	620
<b>TOTALE</b>	<b>213.997</b>	<b>197.954</b>

Le ritenute sopra esposte verranno scomutate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2015. Dell'importo indicato per quelle su interessi bancari, Euro 188.028 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Mediocredito FVG POR/FESR.

### 12.2 Composizione della Voce 70 - “Passività fiscali: correnti e differite”

Non è presente alcun debito per imposte correnti per l'anno 2014.

## SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

### 14.1 - Composizione della Voce 140: “Altre Attività”

VOCI / VALORI	2014	2013
a) Valori bollati in cassa	1.476	3.073
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	253	253
d) Erario c/ ritenute da scomutare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici	0	0
g) Risconti attivi	22.789	21.324
h) Crediti verso Fondo POR/FESR	93.930	98.617
i) Crediti Diversi	41.671	36.878
<b>TOTALE</b>	<b>160.118</b>	<b>160.144</b>

Le principali voci comprese nella Voce 140 - Altre attività riguardano:

- Risconti attivi che si riferiscono alla polizza assicurativa in vigore per Euro 18.797;
- Crediti verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 93.930;
- Crediti Diversi composti prevalentemente da quote sociali da restituire per Euro 14.278, crediti verso istituti bancari per interessi maturati su depositi vincolati per Euro 11.431 e commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 5.729.

## PASSIVO

### SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

#### 9.1 Composizione della Voce 90 "Altre Passività"

VOCI / VALORI	2014	2013
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	43.013	58.917
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	9.172	8.809
c) Debiti Vs. Erario c/lva	0	0
d) Fornitori	246.652	133.697
e) Debiti Previdenziali	77.660	77.819
f) Debiti Vs. Soci	25.696	24.684
g) Debiti Diversi	181.161	177.579
h) Debito Vs. Erario per Irap	10.067	0
i) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	983.144	903.839
j) Fondo CCIAA Udine	333.333	333.333
k) Fondo ASDI distretto sedia	101.570	101.273
l) Risconti passivi	2.770.691	2.565.658
m) Fondi rischi su garanzie deteriorate	11.127.946	10.278.926
n) Debito verso Fondo POR/FESR	24.750.288	23.981.476
<b>TOTALE</b>	<b>40.660.392</b>	<b>38.646.012</b>

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 181.161 che comprendono:

- Debiti verso personale per ferie, permessi, 13<sup>a</sup> mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 71.269.
- Quota Fondo interconsortile per Euro 40.874.
- Debiti verso amministratori per Euro 24.684.

- il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 983.144 risulta movimentato come segue:

<b>Saldo iniziale</b>	<b>903.839</b>
Nuovi contributi	160.951
Interessi maturati competenza 2014	7.345
Utilizzo fondo per copertura escussioni	-103.303
Ripristino fondo per recupero su escussione	0
Ias: adeguamento fair-value	14.312
<b>Saldo finale</b>	<b>983.144</b>

- il Debito verso Fondo POR/FESR ammonta a Euro 24.750.288. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimprese Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI). Di seguito si espone il raccordo di detto debito con le relative poste dell'attivo:

ATTIVO		PASSIVO	
Conto corrente POR/FESR	24.467.712	Debito verso Fondo POR/FESR	24.750.288
Credito v/erario per ritenute su c/c POR/FESR	188.028		
Credito v/soci per sofferenze escusse su Fondo POR/FESR	94.548		
<b>Totale</b>	<b>24.750.288</b>	<b>Totale</b>	<b>24.750.288</b>

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.770.691 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2015-2024). Di questi Euro 2.584.984 si riferiscono a commissioni sulle garanzie in bonis, di cui Euro 2.039.487 a copertura della perdita collettiva presunta, mentre sulle posizioni deteriorate gli stessi ammontano a Euro 185.707. Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair-value*, pari al maggior valore tra quello delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato dal Confidi rappresenta la spesa prevista alla data di chiusura del bilancio per adempiere all'obbligazione di garanzia.

I criteri adottati per il calcolo degli accantonamenti ritenuti necessari sono differenziati e graduati sulla base della classe di rischio assegnata alla garanzia deteriorata (scaduto, incaglio, sofferenza di firma).

Dagli accantonamenti così calcolati vengono poi dedotti i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati presenti a bilancio (ad es. fondi di terzi in gestione). Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative.

Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del "Fondo Rischi per garanzie prestate".

Le garanzie classificate a "sofferenza di firma" sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata la richiesta di escussione. La percentuale di accantonamento ritenuta congrua per presidiare la rischiosità delle suddette garanzie è stata calcolata pari all'88% delle previsioni di perdita (dubbi esiti) segnalati dalle Banche. L'accantonamento non viene effettuato sul 100% del dubbio esito in quanto, dall'esame delle garanzie escusse nell'ultimo quinquennio, è emerso che il Confidi ha registrato in media il 12% di minori esborsi, dovuti a negazioni per insussistenza della garanzia, rispetto alle richieste di escussione avanzate dalle Banche. Fanno eccezione al suddetto criterio, le posizioni:

- assistite da ipoteca volontaria o estensione di garanzia a nostro favore e rilasciate da garanti intestatari di proprietà immobiliari, per le quali il Confidi calcola il recupero atteso sulla base dell'ultima perizia di stima disponibile sul bene;
- per le quali la Banca ha avanzato richiesta di escussione della garanzia e il Confidi è in possesso di documentazione completa ed esaustiva per poter procedere con l'autorizzazione al pagamento (caso in cui viene accantonato il 100% del rischio residuo in essere sulla posizione);
- per le quali il Confidi contesta la richiesta di escussione avanzata dalla Banca sulla base della protratta inattività da parte dell'Istituto di credito (accantonamento ridotto al 30% del dubbio esito), ovvero contesta in forma scritta la validità della garanzia (accantonamento ridotto al 20% del dubbio esito).

Il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle "sofferenze di firma" è pari ad Euro 8.551.829,61.

Le garanzie classificate ad incaglio sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. La categoria comprende al suo interno sia i cosiddetti "incagli autonomi", ossia garanzie deteriorate per il Confidi ma non per la banca, sia le poste ad incaglio su comunicazione bancaria. A differenza delle "sofferenze di firma" che vengono valutate analiticamente, per gli incagli si è ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenga conto del trend storico delle insolvenze. Pertanto, sugli "incagli autonomi" è stata stimata una percentuale di accantonamento necessaria pari al 15% del rischio residuo in essere al 31.12.2014, mentre per gli altri incagli si è provveduto ad accantonare le seguenti percentuali:

- il 35% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine (durata fino a 18 mesi) a revoca;

- il 50% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine (durata fino a 18 mesi) a scadenza (con rimborso rateale);
- il 45% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso rateale, con finalità di consolido;
- il 40% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine, per le quali è previsto un rimborso, rateale con altre finalità;
- il 30% in presenza di insolvenze su operazioni ipotecarie a medio-lungo termine per le quali è previsto un rimborso rateale.

Alle precedenti aliquote, tranne che per gli "incagli autonomi" e le linee assistite da ipoteca volontaria, è stato inoltre sommato un ulteriore 20% a copertura delle garanzie rilasciate nei confronti di aziende operanti in settori ritenuti a più alto rischio (edile, sedia manzanese, e attività di alloggio e ristorazione).

Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle posizioni ad incaglio ammonta complessivamente ad Euro 2.425.679,72. (di cui Euro 248.724,36 da "incagli autonomi" ed Euro 2.176.955,36 da incagli su comunicazione bancaria).

L'ultima categoria di deteriorato è quella dello scaduto che ricomprende tutti i rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla Banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni. Infatti, nella classificazione dello scaduto deteriorato il Confidi ha scelto di adottare un approccio per transazione, a differenza delle precedenti categorie di deterioramento alle quali si applica, da normativa, un approccio per controparte. Sulle garanzie classificate a scaduto deteriorato è stata effettuata una svalutazione collettiva pari al 5% del rischio residuo in essere al 31.12.2014 che determina un contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" di € 150.436,63.

Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis", che è pari ad euro € 2.039.486,65. Tale perdita viene determinata come il prodotto dei due seguenti fattori moltiplicati per il monte garanzie "in bonis" al 31 dicembre:

- PD, probabilità di default, che è data dalla % media, calcolata su un periodo storico ritenuto significativo, di posizioni che si prevede passino da "in bonis" nell'anno "n-1" a "deteriorate" nell'anno "n";
- LGD, Loss given default, ossia il dubbio esito medio dei deteriorati (garanzie + escusse) calcolato nello stesso periodo assunto per il calcolo della PD.

Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta ampiamente coperto dai relativi risconti per € 2.584.983,94.

## SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

### 10.1-"Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2014	2013
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>545.613</b>	<b>552.819</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>176.593</b>	<b>70.156</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	68.188	70.156
B2. Altre variazioni in aumento	108.405	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>113.600</b>	<b>77.362</b>
C1. Liquidazioni effettuate	46.951	57.095
C2. Altre variazioni in diminuzione	66.649	20.267
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>608.607</b>	<b>545.613</b>

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 50.892 e l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2014 per Euro 17.296.

Le voci B2. e C2. compongono la perdita attuariale per un saldo di Euro 41.757 che è stato imputato a riserva da valutazione da TFR (Voce 170), in applicazione del nuovo IAS 19.

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

#### **Ipotesi demografiche:**

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

#### **Ipotesi economiche-finanziarie:**

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprehensive del 3% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 2,50% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,49% annuo come risulta alla data del 31/12/2014 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

## **SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170**

### **12.1 Composizione della Voce 120: Capitale**

<b>Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di € 25,82 cadauna)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Saldo iniziale	279.450	273.898
Quote versate	11.258	13.091
Quote cancellate	-5.758	-7.539
Numero quote Capitale sociale	10.823	10.823
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	284.949	279.450
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
<b>TOTALE CAPITALE SOCIALE</b>	<b>20.879.633</b>	<b>20.874.133</b>

## 12.5 Altre Informazioni

### Composizione della Voce 160: Riserve

	Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.588.503	1.363.011	45.000	129.075	333.333	5.458.923
B. Aumenti:						
B.1 Attribuzione di utili						
B.2 Altre variazioni				6.997		6.997
C. Diminuzioni:						
C.1 Utilizzi						
C.1.1 Copertura perdite	2.278.374	1.363.011		129.075		3.770.460
C.1.2 Distribuzione						
C.1.3 trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.310.129	0	45.000	6.997	333.333	1.695.460

### Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie dispon. per la vendita	Rivalutazione immobili	Utile/Perdita attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	459.032	269.606	11.338	739.976
B. Aumenti:	899.567			899.567
B.1 Variazioni positive di fair value	897.854			897.854
B.2 Altre variazioni	1.713			1.713
C. Diminuzioni:	397.778		41.757	439.535
C.1 Variazioni negative di fair value	357.289			357.289
C.2 Altre variazioni	40.490		41.757	82.246
D. Rimanenze finali	960.820	269.606	-30.419	1.200.008

La variazione positiva di fair value delle riserve da valutazione è dovuta al riapprezzamento al 31.12.14 dei titoli di stato italiano che rappresentano la maggior parte del portafoglio detenuto dal Confidi.

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

## Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:

Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perd. su garan.	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.879.633	A	A-B	20.879.633		
Riserve (Voce 160)	1.695.460					
a) di utili:	1.310.129	A	A-C	1.310.129		
1. Riserva legale	1.310.129					3.589.928
2. Fondo Rischi Versamento Soci	0					1.363.011
b) altre	385.331	A	A-B-C-D	385.331		122.078
Riserve da valutazione (Voce 170)	1.200.008	*	D			

\* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgs n° 28 del 28/02/2005

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	582.072		2.025	584.097	656.217
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche			104.867	104.867	107.347
5.2. Crediti verso enti finanziari			102.168	102.168	87.230
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>582.072</b>	<b>0</b>	<b>209.060</b>	<b>791.132</b>	<b>850.794</b>

Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2014	2013
1. Debiti verso banche		1.068	7.508	8.576	9.879
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>1.068</b>	<b>7.508</b>	<b>8.576</b>	<b>9.879</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2014	2013
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	2.303.336	2.146.292
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	74.152	86.045
<b>TOTALE</b>	<b>2.377.488</b>	<b>2.232.337</b>

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo in diminuzione per Euro 120.073 nel 2013 e per Euro 205.032 nel 2014.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dall'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

### Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30.	Commissioni attive v/soci	2.377.488
Voce 160.b	Altri ricavi e proventi	17.621
<b>Totale ricavi delle prestazioni</b>		<b>2.395.109</b>

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,26 %, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

## 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO/SETTORI	2014	2013
1. Garanzie ricevute	600	824
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	96	126
<b>TOTALE</b>	<b>695</b>	<b>950</b>

Le commissioni sulle garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni a copertura Fee Mto Unicredit e a quelle riconosciute a Medio-credito Centrale.

## SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

### 7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	2014			2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	44.808	14.829	29.979	123.226	44.872	78.354
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>44.808</b>	<b>14.829</b>	<b>29.979</b>	<b>123.226</b>	<b>44.872</b>	<b>78.354</b>
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>TOTALE (1+2)</b>	<b>44.808</b>	<b>14.829</b>	<b>29.979</b>	<b>123.226</b>	<b>44.872</b>	<b>78.354</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso la clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	1.763.613				1.763.613	1.746.124
<b>TOTALE</b>	<b>1.763.613</b>				<b>1.763.613</b>	<b>1.746.124</b>

La rettifica totale di Euro 1.763.613 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 1.729.809, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 14.654 e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 19.150.

### 8.4 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	918.624				918.624	2.569.949
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>TOTALE</b>	<b>918.624</b>				<b>918.624</b>	<b>2.569.949</b>

## SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI / SETTORI	2014	2013
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>1.443.840</b>	<b>1.377.406</b>
a) Salari e stipendi	1.056.889	1.010.748
b) Oneri sociali	266.346	254.720
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	72.028	73.865
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	48.577	38.073
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>323.958</b>	<b>279.280</b>
a) Compensi	296.955	251.648
b) Polizze assicurative	27.003	27.633
<b>4. Personale collocato a rispo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>1.767.798</b>	<b>1.656.686</b>

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 142.100 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 139.694 (onorari per Euro 99.925, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 39.768) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.161. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende anche i relativi interessi in base allo IAS 19 del TFR.

Riunioni Consiglio di Amministrazione: n. 19

Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 50

Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 15

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	3
Impiegati	20
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>23</b>

Il numero medio dipendenti è stato calcolato considerando i dipendenti part-time convenzionalmente al 50% e tenendo conto dell'effettivo numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Spese amministrative”

<b>VOCI / SETTORI</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	108.520	104.440
2. Spese Telefoniche	13.238	12.627
3. Spese postali	14.491	14.436
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	17.380	19.318
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	39.846	68.100
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità	284.277	181.411
7. Spese assicurative	7.625	7.623
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	9.140	9.498
9. Manutenzioni e riparazioni	3.948	11.841
10. Assistenze tecniche	104.807	85.040
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	151.505	152.674
12. Spese varie	30.226	26.106
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	20.581	20.006
14. Provvigioni Agenti	3.314	0
<b>TOTALE</b>	<b>808.897</b>	<b>713.121</b>

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono il servizio di Audit della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 18.788, le consulenze ICAAP e Compliance della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 27.656, la consulenza legale dello Studio Avv. Simeoni per Euro 103.027 e del sig. Bertossi per Euro 32.672, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 32.635, le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 25.218 e il compenso per la collaborazione del giornalista sig. Pertoldi per Euro 5.832.

## SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	88.140			88.140
c) mobili	29.563			29.563
d) strumentali	9.849			9.849
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in leasing operativo				
<b>TOTALE</b>	<b>127.551</b>			<b>127.551</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1. di proprietà	5.752			5.752
2.2. acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>5.752</b>			<b>5.752</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

VOCI/SETTORI	2014	2013
Contributi pubblici	3.039.773	9.500
Altri ricavi e proventi	17.621	16.861
<b>TOTALE</b>	<b>3.057.394</b>	<b>26.361</b>

La voce Contributi pubblici pari a Euro 3.039.773 è composta dal Contributo della Provincia di Pordenone per assunzione dipendente per Euro 6.450, dal Contributo Regionale per il Progetto servizio legale coordinato e sinergico in collaborazione con Confidi Friuli per Euro 60.000 e dal Contributo Regionale 2014 per Euro 2.973.323.

La voce Altri ricavi e proventi, pari a Euro 17.621, è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 17.606 che si riferiscono principalmente a recuperi su posizioni già passate a perdita negli esercizi precedenti.

### 14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

VOCI/SETTORI	2014	2013
c) altri oneri di gestione	90.078	83.673
<b>TOTALE</b>	<b>90.078</b>	<b>83.673</b>

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 12.240, spese di rappresentanza per Euro 17.651 e accantonamento fondo interconsortile per Euro 40.874.

## SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

VOCI / SETTORI	2014	2013
1. Imposte correnti	40.221	37.618
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>40.221</b>	<b>37.618</b>

## PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

##### D.1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2014	IMPORTO 2013
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>84.471.529</b>	<b>84.340.640</b>
a) Banche	84.471.529	84.340.640
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>30.063.174</b>	<b>32.138.354</b>
a) Banche	30.063.174	32.138.354
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	<b>8.610.881</b>	<b>8.930.975</b>
a) a rilasciare garanzie	8.610.881	8.930.975
b) altri		
<b>TOTALE</b>	<b>123.145.584</b>	<b>125.409.969</b>

La voce 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" si riferisce alle garanzie rilasciate verso la clientela su affidamenti/finanziamenti erogati dagli istituti di credito (Euro 127.873.362) al netto del fondo rettificativo (Euro 11.127.946) e dei risconti passivi sulle commissioni (Euro 2.210.713), per un totale di € 114.534.703.

La voce 6 "Altri impegni irrevocabili", per l'ammontare di Euro 8.610.881, è costituita dalle operazioni di garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

La somma della voce 1 (al lordo delle poste rettificative) e della voce 6 per complessivi Euro 136.484.243 si riferisce a garanzie e impegni a prima richiesta per Euro 98.355.625 e sussidiarie per Euro 38.128.618.

## D.2. Finanziamenti iscritti a Bilancio per intervenuta escussione

VOCE	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis						
- da garanzie						
_ di natura commerciale						
_ di natura finanziaria						
2) Attività deteriorate						
- da garanzie						
_ di natura commerciale						
_ di natura finanziaria	8.898.288	8.027.691	870.597	8.208.508	7.381.308	827.200
<b>Totale</b>	<b>8.898.288</b>	<b>8.027.691</b>	<b>870.597</b>	<b>8.208.508</b>	<b>7.381.308</b>	<b>827.200</b>

La voce D.2 rappresenta il valore dei crediti verso soci che il Confidi vanta, a seguito del riconoscimento della propria quota di garanzia a favore degli Istituti di credito.



La voce "Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità" riporta l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate (fondo rettificativo + risconti passivi sulle commissioni).

Le Garanzie rilasciate, che per il Confidi risultano essere tutte pro quota, vengono suddivise in base alla qualità del portafoglio e cioè in "Garanzie rilasciate non deteriorate" (bonis), "Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze" (sofferenze di firma) e "Altre garanzie deteriorate" (incagli e scaduto); per ciascuna categoria viene inoltre riportata la suddivisione in contragarantite e non e tra a prima richiesta e sussidiarie. Le garanzie non deteriorate (bonis) ammontano a totali Euro 106.670.226, di cui Euro 80.920.153 a prima richiesta ed Euro 25.750.074 sussidiarie; l'importo delle rettifiche, pari ad Euro 2.039.486,65, è coperto dalla presenza dei risconti passivi sulle commissioni.

Le garanzie deteriorate in sofferenza ammontano a totali Euro 12.705.104, di cui Euro 4.555.285 a prima richiesta ed Euro 8.149.819 sussidiarie; l'importo delle rettifiche di valore, pari ad Euro 8.624.304, è costituito da Euro 8.551.830 di fondo rettificativo ed Euro 72.474 per risconti imputati sulle posizioni.

Le altre garanzie deteriorate (incagli e scaduto) ammontano a totali Euro 8.498.032, di cui Euro 5.224.874 a prima richiesta ed Euro 3.273.158 sussidiarie; l'importo delle rettifiche di valore, pari ad Euro 2.674.868, è costituito da Euro 2.576.116 di fondo rettificativo ed Euro 98.752 per risconti imputati sulle posizioni.

#### D.4. Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
1. Crediti per cassa	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### D.5. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Valore di Bilancio
1. garanzie finanziarie a prima richiesta	1.255.762	834.642
2. altre garanzie finanziarie	978.885	688.993
3. garanzie di natura commerciale	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.234.647</b>	<b>1.523.635</b>

La voce "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock" rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell'esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Il Valore di Bilancio rappresenta la posta rettificativa del valore nominale ed è costituito dal fondo rettificativo (Euro 1.510.763,14) e dai risconti passivi sulle commissioni (Euro 12.872,32).

#### D.6. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Valore di Bilancio
1. garanzie finanziarie a prima richiesta	1.419.592	1.120.056
2. altre garanzie finanziarie	1.228.207	962.991
3. garanzie di natura commerciale		
<b>Totale</b>	<b>2.647.799</b>	<b>2.083.047</b>

La voce "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso" rappresenta il valore lordo (Valore Nominale) e la rettifica di valore (Valore di Bilancio) delle posizioni per le quali, durante il corso dell'esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione.

#### D.7. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		3.177.698	151.406	8.059.466		
<b>(B) Variazioni in Aumento:</b>		2.728.934	107	1.702.636		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis		638.555		27.371		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate		1.955.359		1.516.119		
(b3) altre variazioni in aumento		135.020	107	159.147		
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>		1.351.347		1.763.796		
(c1) uscite verso garanzie in bonis		12.446				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni		969.732		1.406.440		
(c4) altre variazioni in diminuzione		369.169		357.356		
<b>(D) Valore lordo finale</b>		4.555.285	151.513	7.998.306		

La voce "Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza" rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra contro-garantite e non.

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 11.388.570; nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 4.137.403 (b1 + b2) di cui Euro 665.925 da posizioni in bonis, ed Euro 3.471.478 da altre forme di deteriorato.

Alla voce c1 si evidenziano le posizioni che da sofferenza sono state ripristinate in bonis, per totali Euro 12.446.

La voce c3 rappresenta le posizioni che sono uscite dalle garanzie a sofferenza a seguito del pagamento dell'escussione nel corso dell'esercizio, per totali Euro 2.376.172.

Le voci b3 e c4 rappresentano le movimentazioni dei saldi sulle varie posizioni.

Il valore lordo finale ammonta a Euro 12.705.104.

### D.8. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		5.331.021	169.331	3.854.643		
(B) Variazioni in Aumento:	87.702	9.313.323	249.009	3.603.829		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	64.605	9.080.675	100.703	3.492.156		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento	23.096	232.648	148.305	111.673		
(C) Variazioni in diminuzione:	20.903	9.486.268	174.576	4.429.078		
(c1) uscite verso garanzie in bonis		4.088.761		1.741.206		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza		1.955.359		1.516.119		
(c3) escussioni		7.248		3.249		
(c4) altre variazioni in diminuzione	20.903	3.434.901	174.576	1.168.504		
(D) Valore lordo finale	66.799	5.158.075	243.765	3.029.394		

La tabella D8 riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto e ad incaglio).

Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 9.354.995; nel corso dell'esercizio sono passate da bonis a deteriorato posizioni per totali Euro 12.638.140.

Tra le variazioni in diminuzione alla voce c1 si registrano le posizioni ripristinate in bonis, per totali Euro 5.829.967, alla voce c2 le posizioni uscite per trasferimenti a sofferenze di firma per totali Euro 3.471.478 e infine alla voce c3 le escussioni di garanzie per totali Euro 10.497.

All'interno delle voci b3 e c4 si riscontrano le movimentazioni dei saldi avutesi durante l'esercizio e le estinzioni delle posizioni.

Il valore lordo finale ammonta ad Euro 8.498.032.

### D.9. Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	406.818	80.636.776	3.028.167	24.294.598		
(B) Variazioni in Aumento:	1.778.234	73.333.514	168.872	14.778.915		
(b1) garanzie rilasciate	1.632.684	67.985.691	88.000	12.160.105		
(b2) altre variazioni in aumento	145.550	5.347.823	80.872	2.618.810		
(C) Variazioni in diminuzione:	343.407	74.891.784	1.058.503	15.461.975		
(c1) garanzie non escusse	299.704	65.262.406	972.422	11.917.072		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	43.703	9.629.378	86.082	3.544.903		
(c3) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	1.841.646	79.078.507	2.138.536	23.611.538		

La tabella D9 riporta le movimentazioni, durante l'esercizio di riferimento, delle garanzie non deteriorate (bonis).

Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 108.366.359.

Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 81.866.480 mentre la voce b2, oltre alla variazioni dei saldi, riporta le posizioni che sono rientrate dal deteriorato, per un totale di Euro 8.193.055.

Tra le voci in diminuzione si registrano Euro 13.304.066 per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (incagli e scaduto); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 78.451.604.

Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 106.670.226.

#### D.10. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	504.799	489.259
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	25.097.671	24.290.179
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

## H. Operatività con fondi di terzi

### H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2014		2013	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
<b>1. Attività in bonis</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui per merchant banking				
- garanzie e impegni	3.617.094	3.201.292	2.610.379	2.144.221
<b>2. Attività deteriorate</b>				
<b>2.1 Sofferenze e Incagli</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	806.131	71.747	855.828	83.365
<b>2.2 Esposizioni ristrutturate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
<b>2.3 Esposizioni scadute</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	0	0	210.977	19.316
<b>TOTALE</b>	<b>4.423.225</b>	<b>3.273.039</b>	<b>3.677.184</b>	<b>2.246.903</b>

Risultano in essere garanzie (al netto di eventuali rettifiche di valore) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 844.418, su Fondo Distretto Sedia per Euro 23.066 e su Fondo POR FESR per Euro 3.618.144.

## H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	3.261.423	60.131	3.201.292
<b>2. Attività deteriorate</b>			
<b>2.1 Sofferenze e Incagli</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	75.650	3.902	71.747
<b>2.2 Esposizioni ristrutturare</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
<b>2.3 Esposizioni scadute</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
<b>TOTALE</b>	<b>3.337.072</b>	<b>64.034</b>	<b>3.273.039</b>

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Da sempre Confidimprese FVG ha adottato come principio base quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione; pertanto entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Inoltre Confidimprese ha sempre posto grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse.

Dal 10 novembre 2009 Confidimprese FVG è iscritto nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del d.lgs. 385/1993 al n. 19504.0 (ora art. 106 del T.U.B.) e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca di Italia n. 216 del 5 agosto 1996. Ciò ha comportato, oltre ad un adeguamento della struttura e dell'organizzazione, anche un rafforzamento delle funzioni di gestione e presidio dei rischi. A tal fine il sistema dei controlli interni è stato strutturato su tre livelli: il primo livello, cosiddetti controlli di linea, effettuato direttamente dai responsabili del servizio; il secondo livello assegnato al Risk

Manager; il terzo livello (Internal Audit) esternalizzato alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura è stata prescelta in quanto annovera profonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili ai Confidi. È stato affidato ad un membro del Consiglio di Amministrazione, privo di poteri esecutivi, l'incarico di Link Auditor ovvero di interfaccia con l'outsourcer incaricato dello svolgimento delle attività di internal auditing. In ottemperanza alla succitata normativa di Banca d'Italia, sono state inoltre istituite le funzioni di:

- Compliance, che svolge il presidio del rischio di non conformità alle norme, vale a dire del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, procedure interne);
- Antiriciclaggio, che ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di estero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto.

Nel corso del 2011, inoltre, il Confidi si è dotato di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento. Detto Organismo riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre componenti: un membro del Collegio Sindacale, un componente esterno con conoscenza della normativa in questione, un amministratore non esecutivo (intendendo per non esecutivo, in linea con le previsioni civilistiche, un amministratore che non sia membro del Comitato Esecutivo, che non sia destinatario di deleghe e non svolga, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa).

Il Consiglio di Amministrazione, in forza della propria responsabilità in materia di supervisione strategica, ha inoltre avviato nel corso del 2014 la revisione del Piano Industriale (2011-2013) approvando, a luglio, il Piano Strategico per il triennio 2014-2016. Punto focale di tale piano strategico era l'avvio di un percorso di fusione con un Confidi operante nella provincia di Trieste, Confidi Artigiani e PMI Trieste, che si è concluso il 01/01/2015 con la fusione per incorporazione del medesimo e la conseguente apertura di una nuova sede in Trieste.

I dati presentati nelle seguenti sezioni 3 e 4 si rifanno alle elaborazioni effettuate in sede di misurazione dei rischi, funzionali alla presentazione del resoconto I.C.A.A.P. che, in linea con quanto stabilito nella comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012, dovrà essere trasmesso in via definitiva all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2015.

## 3.1. RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività prevalente di Confidimprese consiste nel rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle micro, piccole e medie imprese, nonché dei liberi professionisti, operanti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia (nel rispetto quindi del principio di prevalenza dell'attività svolta a favore dei soci previsto dalla normativa sulle cooperative). Di conseguenza, il rischio di credito sopportato dal Confidi, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli aventi quali controparti principali Amministrazioni-Banche Centrali e altri Intermediari Vigilati, deriva essenzialmente dalle garanzie erogate e può essere definito come il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadempienza delle controparti garantite.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi e Sistema di gestione, misurazione e controllo

Confidimprese è organizzata, sul territorio, attraverso una Direzione Generale (con sede a Udine) e tre Direzioni di Area a Pordenone, Udine e Trieste (quest'ultima operativa dal 01/01/2015). Il servizio Fidi è pertanto situato in ognuna delle sedi territoriali che fanno capo ai rispettivi Direttori di Area, con responsabilità di gestione del processo del credito, i quali a loro volta rispondono al Direttore

Generale. Inoltre dal 01/01/2015, al fine di rafforzare ulteriormente il controllo sulla qualità del rischio concesso, è stata introdotta una nuova figura, quella del Responsabile Credito, che, operando alle dipendenze della Direzione Generale, ha il compito di: supervisionare e coordinare gli uffici fidi delle diverse aree territoriali, supportandone l'attività istruttoria per alcune tipologie di pratiche (rating di fascia bassa, importi di rischio elevati rispetto alla media); assicurare il corretto funzionamento del processo di erogazione delle garanzie sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Avendo individuato nel sistema di concessione delle garanzie il principale fattore di rischio, il Consiglio di Amministrazione ha inteso disciplinare in materia adottando i seguenti regolamenti/procedure:

- "Regolamento Generale", approvato nel 2011 e costantemente revisionato (ultima modifica a dicembre 2014), che espone i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area;
- "Regolamento del Credito", approvato nel 2010 e costantemente revisionato (ultima modifica a dicembre 2014), che disciplina i processi attinenti (istruttoria e concessione della garanzia, monitoraggio delle garanzie in bonis ed a mutata rischiosità, gestione del contenzioso) e le funzioni interessate;
- "Politiche Creditizie", definite nel 2011 e sottoposte periodicamente a revisione (ultima nel corso del 2013), che hanno fornito, unitamente ai regolamenti e alle disposizioni operative in uso, le linee guida per le strategie di incentivazione/disincentivazione del rilascio di garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese nell'ottica di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie esistente e prospettico;
- "Procedura in materia di conflitto d'interessi degli esponenti aziendali", approvata nel 2013 al fine di formalizzare, in una specifica procedura interna, gli indirizzi cui Confidimpresa intende ispirarsi nella valutazione delle situazioni aventi ad oggetto obbligazioni assunte, direttamente o indirettamente, a favore dei propri esponenti aziendali (tale procedura richiama i dettati normativi del Codice Civile in tema di conflitto di interesse degli amministratori e i passaggi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 inerenti le deliberazioni di operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di esponenti aziendali);
- "Procedura Monitoraggio del Credito e Gestione del Contenzioso", costantemente revisionata, ultima modifica a dicembre 2014, al fine di renderla ancora più conforme alla normativa e puntuale nella individuazione delle casistiche che necessitano una revisione per "mutata rischiosità".

I suddetti regolamenti integrano le delibere consiliari e le norme concernenti le deleghe di potere in materia di credito. Il processo gestionale e deliberativo delle garanzie prevede infatti una struttura stratificata che vede, accanto ad una funzione prettamente istruttoria e gestionale delle diverse pratiche da parte delle Aree territoriali, un ruolo deliberativo suddiviso tra diversi organi aziendali in funzione delle differenti fasce di importo delle pratiche di fido. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del Piano Strategico 2014-2016, ha modificato il sistema di delega di concessione garanzia a far data dall'01/01/2015; di seguito la tabella riepilogativa del rischio massimo concedibile da ogni organo deputato ante 31/12/2014 e post modifiche:

COMPETENZA	IMPORTO DI RISCHIO CONFIDI PER SINGOLA PRATICA			
	valido fino al 31/12/2014		in vigore da 01/01/2015	
	da Euro	a Euro	da Euro	a Euro
Direttore di Area	1	10.000	1	20.000
Direttore Generale	10.001	25.000	20.001	50.000
Comitato Esecutivo	25.001	200.000	50.001	200.000
Consiglio di Amministrazione	200.001	250.000	200.001	250.000

Restano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le delibere su affidamenti superiori ai 200.000 Euro di rischio assunto, le concessioni di garanzia a favore di soci insolventi (per qualunque importo di rischio, in rari casi di operazioni di ristrutturazione garantite per facilitare il rientro di sofferenze di cassa/escussioni), nonché il limite massimo di rischio concedibile per singolo socio (attualmente stabilito nell'importo di 250.000 Euro di garanzia elevabile fino ad un massimo di 425.000 Euro in rari e motivati casi, con supporto di adeguate coperture). Il massimale di rischio garantibile è commisurato al target di imprese verso cui la società si rivolge (PMI), nonché alla necessità di mantenere elevata la granularità delle garanzie. Tale impostazione consente inoltre di conciliare,

da un lato, la necessità di delimitare il rischio a cui esporre il patrimonio aziendale, dall'altro, la opportunità di una maggior snellezza operativa del processo e tempi di risposta più rapidi.

Dal 01/01/2012 Confidimprese ha adottato un sistema di rating interno, sviluppato congiuntamente con la Federazione nazionale dei Confidi artigiani e la software house Iside (oggi Galileo Network Srl), al fine di:

- fornire supporto, nella fase di concessione della garanzia, per la corretta valutazione del rischio;
- applicare un pricing correlato al rischio assunto ed al merito di credito;
- fornire un valido strumento per la valutazione ed il monitoraggio del portafoglio garanzie in essere.

Il sistema di rating è implementato nel sistema gestionale Parsifal, di cui quindi è componente integrata (interagisce, cioè, con i dati già presenti nel gestionale ed, a sua volta, lo alimenta con le risultanze dei propri algoritmi).

Il processo del credito del Confidi viene regolamentato individuando quattro fasi fondamentali: pianificazione e organizzazione; concessione e revisione; monitoraggio; gestione del contenzioso. Nella prima e nella seconda fase risulta cruciale il momento della determinazione del merito creditizio del richiedente la garanzia. A tal fine il Confidi:

- verifica la legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, ossia il possesso della qualifica di socio e la completezza della documentazione richiesta;
- rileva eventuali anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento sia all'archivio storico in possesso del Confidi stesso, sia utilizzando anche dati esterne (C.R., CRIF);
- recepisce informazioni da parte di soggetti esterni (consulenti aziendali, banche e associazioni di categoria).

Le successive fasi del processo del credito (monitoraggio; gestione del contenzioso) verranno dettagliate nel paragrafo 2.3 a cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente il rispetto dei limiti e delle deleghe dettate nelle previsioni statutarie e regolamentari, nonché l'attività di concessione delle garanzie e l'andamento delle posizioni deteriorate, tramite la reportistica periodica fornita dal Direttore Generale e l'analisi della situazione di liquidità fornita trimestralmente dal Risk Manager.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia come le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi siano strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile, ed inoltre, il portafoglio è stato diversificato. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato la gestione del Portafoglio titoli di proprietà tramite apposito documento "Policy per la gestione del portafoglio istituzionale", approvato nel 2011 e periodicamente revisionato, che detta i limiti operativi e le deleghe in materia. Attualmente Confidimprese riconduce gli strumenti finanziari detenuti in due portafogli contabili IAS ossia quello delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e quello dei Loans and Receivables (L&R). Trimestralmente, il Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza monitora il rispetto dei limiti stabiliti dalla succitata Policy riferendo al Direttore Generale le risultanze dei controlli svolti e presentando al Consiglio di Amministrazione apposito report. Tali controlli si affiancano a quelli effettuati dal Risk Manager e rendicontati periodicamente dallo stesso al Consiglio di Amministrazione.

Nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione di Confidimprese FVG ha adottato, fino al 31 dicembre 2013, il "metodo standardizzato semplificato", che comportava l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Capitolo V, Sezione III del 7° aggiornamento della Circolare 216/96 della Banca d'Italia). Dal 2014 Confidimprese FVG ha deciso di modificare la scelta inizialmente effettuata passando alla metodologia standardizzata, che utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI (External Credit Assessment Institution). L'applicazione della citata metodologia comporta, come per il precedente metodo utilizzato, la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati; tuttavia, mentre le ponderazioni applicate con il metodo semplificato sono fisse, quelle indicate per lo standardizzato variano in funzione dei rating attribuiti dalle ECAI. Si precisa inoltre che con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" l'Intermediario adotta l'approccio "per transazione" con riferimento allo scaduto deteriorato e quello "per controparte" con riferimento alle posizioni a sofferenza di firma ed incaglio.

## 2.2. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il proprio rischio di credito, Confidimprese FVG beneficia, su talune tipologie di affidamenti, della controgaranzia di:

- Regione Friuli Venezia Giulia, la quale, a differenza di altre regioni, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui Confidi provinciali costituendo un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consente ai Confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese;
- Fondo di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale.

Tuttavia al 31/12/2014 non si registra alcuna posizione controgarantita dal Fondo di garanzia (avvio operatività primo trimestre 2015), mentre le posizioni deliberate a valere sulla controgaranzia regionale, alla stessa data, ammontano ad euro 4,6 milioni di rischio riassicurato.

I volumi riassicurati con la Regione FVG al 31/12/2014 appaiono ancora marginali rispetto al monte garanzie in essere (3% del rischio totale); pertanto il ricorso alle tecniche di Credit risk mitigation (CRM) ha un impatto pressoché nullo sugli abbattimenti dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

## 2.3. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono concentrate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici (come già specificato al paragrafo 2.1).

Il Confidi, pertanto, classifica le proprie esposizioni nelle seguenti categorie:

- *garanzie* (esposizioni fuori bilancio):
  - *in bonis*, è una categoria residuale che comprende tutte le posizioni non classificabili nelle successive categorie anomale;
  - *già osservate*, trattasi di posizioni per cui il precedente status di deteriorato si ritiene chiuso;
  - *in osservazione*, sono posizioni in bonis che presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività di monitoraggio e sollecito del Confidi;
  - *deteriorate*, che vengono sotto classificate in:
    - *scaduto*, rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni;
    - *incaglio*, garanzie rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà;
    - *sofferenza di firma*, garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione;
- *sofferenze di cassa*: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia.

In seguito all'erogazione della garanzia, Confidimprese effettua nel continuo delle attività di monitoraggio e, qualora la posizione si deteriori e la banca richieda il pagamento della garanzia, prevede delle attività per il recupero del credito garantito. Il processo di monitoraggio e recupero crediti si sostanzia quindi in quattro sottoprocessi: individuazione anomalia, gestione anomalia, escussione della garanzia, recupero del credito garantito. Nelle prime fasi, la rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sia sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorano l'andamento registrando le mutate rischiosità, che sulla base delle informazioni a disposizione del Confidi (C.R., contatti con Associazioni di categoria, notizie di stampa). Inoltre possono realizzarsi casi in cui si assegna una mutata rischiosità in una posizione per allineare il rischio ad altre partite anomale già gestite nel data base del Confidi.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno riservare la gestione delle garanzie deteriorate più rischiose (incagli e sofferenze di firma) alla competenza di un Organo collegiale, e, al tempo stesso, consentire determinazioni tempestive, ha delegato al Comitato Esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità in questione. Restano invece in capo all'Ufficio Contenzioso i livelli di anomalia più lievi, ossia "scaduto deteriorato" e "in osservazione".

Sono invece di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le determinazioni inerenti l'ammortamento definitivo delle esposizioni deteriorate, ossia:

- i passaggi a perdita delle garanzie escusse per le quali l'Ufficio Contenzioso, con parere suffragato dal Direttore Generale, ritiene concluse o non esperibili azioni di recupero;
- le transazioni cosiddette a saldo e stralcio, ad eccezione dei casi delegati al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale in quanto rivestono carattere d'urgenza con esborso immediato (tali fattispecie sono puntualmente disciplinate nella specifica procedura interna che ne delimita anche gli importi delegabili).

Nel corso del 2014 il Confidi ha deliberato complessivamente su 28 proposte di stralcio, relative a posizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 6 non sono andate a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi; di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- n. 5 sono ancora in attesa di perfezionamento;
- n. 17 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 218.655 su un rischio iniziale di Euro 589.508.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenza	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					20.946.269	20.946.269
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					37.025.100	37.025.100
6. Crediti verso enti finanziari					4.024.302	4.024.302
7. Crediti verso clientela	791.065					791.065
8. Derivati di copertura						
<b>31.12.2014</b>	<b>791.065</b>				<b>61.995.671</b>	<b>62.786.736</b>
<b>31.12.2013</b>	<b>762.321</b>				<b>58.715.123</b>	<b>59.477.444</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
Sofferenze	8.898.288	8.107.223		791.065
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
Sofferenze e incagli	19.384.444	10.977.509	171.226	8.235.708
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate	1.818.692	150.437		1.668.256
<b>TOTALE A</b>	<b>30.101.424</b>	<b>19.235.169</b>		<b>10.695.029</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni ( per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	115.281.107		2.039.487	113.241.621
<b>TOTALE B</b>	<b>115.281.107</b>			<b>113.241.621</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>145.382.532</b>	<b>19.235.169</b>	<b>2.210.713</b>	<b>123.936.649</b>

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore, e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "scaduto" (Euro 1.818.692), "incagli" (Euro 6.679.340) e "sofferenze non escusse" (Euro 12.705.104), indicate come esposizioni fuori bilancio. Per queste ultime posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate, valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione; l'esposizione netta è inoltre rettificata dai relativi risconti passivi su commissioni per Euro 171.226.

Tra queste posizioni, n. 2 hanno usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa costituito dalle garanzie rilasciate e da quelle deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito. L'esposizione netta è rettificata dalla relativa perdita collettiva presunta per Euro 2.039.487.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>				
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	41.049.402			41.049.402
<b>TOTALE B</b>	<b>41.049.402</b>			<b>41.049.402</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>41.049.402</b>			<b>41.049.402</b>

### 3. Concentrazione del credito

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

La base sociale a cui si rivolge e con cui opera Confidimprese FVG è costituita essenzialmente da piccole e medie imprese che svolgono attività artigiana nella regione Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine). Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.

Pertanto, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, il Confidi ha ritenuto opportuno, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, utilizzare:

- per il calcolo della componente single-name, l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (Circolare 263/06);
- per il calcolo della concentrazione geo-settoriale, la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio
Amministrazioni Pubbliche (001)	0
Società Finanziarie (023)	0
Società Non Finanziarie (004)	135.998.323
Famiglie (006)	485.920
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)	0
Resto del Mondo (007)	0
Unità non classificabili e non classificate (099)	0

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa, l'attività del Confidi è fortemente concentrata sulle PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

### 3.3 Grandi Rischi

Le attuali Disposizioni di Vigilanza, in materia di concentrazione dei rischi, prevedono che l'intermediario:

- segnali come "grandi rischi" tutte le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- possa scegliere di ponderare le esposizioni secondo quanto previsto dalla disciplina in materia di rischio di credito oppure, alternativamente, secondo quanto indicato nell'allegato J (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, Parte Prima, Cap. V, Sez. X).

Da dicembre 2013, Confidimpresa FVG applica in materia di concentrazione dei rischi le ponderazioni previste nel succitato allegato J, ritenendo tale rappresentazione della concentrazione dei rischi maggiormente rappresentativa del reale rischio sopportato. Pertanto, al 31/12/2014, si individua una posizione qualificabile come "grande rischio" riconducibile a una polizza assicurativa del valore di Euro 2.714.794,36 (ossia l'11% del Patrimonio di Vigilanza).

## **3.2. RISCHIO DI MERCATO**

Poiché il Confidi non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza tale rischio non è presente.

È invece monitorato e verrà calcolato in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP il rischio di tasso sul portafoglio non di negoziazione, per poter quindi valutare gli effetti delle variazioni di tasso sul Patrimonio di Vigilanza.

## **3.3. RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio operativo esprime il rischio di subire delle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono sottoposti a separata valutazione da parte del Confidi.

Per presidiare il rischio in parola, Confidimpresa si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Generale" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario. Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Inoltre, come già ricordato, Confidimpresa, fin dal 2011, si è dotato di un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo, promuovendone il costante e tempestivo aggiornamento.

Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente, oltre che organizzare momenti formativi interni. Nel 2014 la formazione erogata da qualificati docenti esterni (Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo, Galileo Network S.r.l., Fedart Servizi S.r.l.) è stata importante, soprattutto in materia di credito, amministrazione e segnalazioni di vigilanza.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Confidi, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DESCRIZIONE	Anno	Ammontare (€)
Margine di intermediazione 31.12	2012	2.904.135
Margine di intermediazione 31.12	2013	3.150.655
Margine di intermediazione 31.12	2014	3.189.327
Media margine di intermediazione ultimo triennio	2012-2014	3.081.372
Requisito patrimoniale		462.206

## 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto consorzio di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione di Confidimpresa; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo). Le fonti del rischio di liquidità sono quindi individuate nei processi della Tesoreria (Amministrazione) e del Credito.

Il Confidi ha approvato nel corso del 2012, e successivamente revisionato nel 2013, il proprio "Regolamento Liquidità", ossia le specifiche disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in parola, prevedendo un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- le metodologie di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto, nonché l'esecuzione delle prove di stress;
- le politiche di liquidità e il Contingency Funding Plan (CFP);
- gli indicatori di preallarme utilizzati per l'attivazione del CFP;
- i limiti e le deleghe operative.

Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi avvengono, a cura del Risk Manager, con cadenza trimestrale. Dalle analisi sugli orizzonti temporali di breve (1 mese e 3 mesi) e di medio termine (1 anno e 3 anni) effettuate nel corso del 2014, come per i precedenti periodi esaminati, non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress test. Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio).

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

109

### 4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi ha sempre mantenuto in passato, e manterrà in futuro, un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio. Tale condotta è considerata nonché dovuta in ragione di:

- sana e prudente gestione richiesta ad ogni impresa;
- forma societaria prescelta, ossia la società cooperativa, che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche – molto – sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione;
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS – IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, al patrimonio netto della società è stata aggiunta un'ulteriore posta dovuta alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<b>VOCI / VALORI</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>20.879.633</b>	<b>20.874.133</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>1.695.460</b>	<b>5.458.923</b>
- di utili	1.310.129	4.951.514
a) legale	1.310.129	3.588.503
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	0	1.363.011
- altre	385.331	507.409
<b>4. (Azioni proprie)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>1.200.008</b>	<b>739.976</b>
- attività finanziarie disponibili per la vendita	960.820	459.032
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-30.419	11.338
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>724.186</b>	<b>-3.770.460</b>
<b>TOTALE</b>	<b>24.499.286</b>	<b>23.302.572</b>

### 4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione

<b>ATTIVITÀ/VALORI</b>	<b>2014</b>		<b>2013</b>	
	<b>Riserva Positiva</b>	<b>Riserva Negativa</b>	<b>Riserva Positiva</b>	<b>Riserva Negativa</b>
Titoli di debito	689.205	667	264.953	654
Titoli di capitale	199.112		129.988	
Quote di O.I.C.R.	73.170		64.745	
Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>961.487</b>	<b>667</b>	<b>459.686</b>	<b>654</b>

#### 4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

111

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	264.299	129.988	64.745	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>816.029</b>	<b>69.357</b>	<b>14.181</b>	
2.1 incrementi di fair value	814.316	69.357	14.181	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	1.713			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>391.790</b>	<b>233</b>	<b>5.755</b>	
3.1 riduzioni di fair value	351.300	233	5.755	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	40.490			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>688.539</b>	<b>199.112</b>	<b>73.170</b>	

## 4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1. Patrimonio di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidimprese FVG detiene al 31.12.2014 un Patrimonio di Vigilanza pari ad Euro 23.659.881 costituito per Euro 22.909.865 da Patrimonio di Base e per Euro 750.016 da Patrimonio Supplementare. Il Patrimonio di Base è formato dal capitale sociale (Euro 20.879.633), dalle riserve (Euro 1.317.127) e dall'utile d'esercizio (Euro 724.186) a cui vengono sottratti gli elementi negativi, ossia le immobilizzazioni immateriali (Euro 11.080).

Il Patrimonio Supplementare è invece costituito dalla riserva da rivalutazione degli immobili (Euro 269.606) e dalla riserva da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita (Euro 960.820). Il valore di quest'ultima riserva risente dell'applicazione dei filtri prudenziali e viene quindi computata per il 50% del suo intero valore positivo sulla base del cosiddetto criterio "asimmetrico" adottato dal Consiglio di Amministrazione del Confidi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>22.909.865</b>	<b>22.556.167</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>22.909.865</b>	<b>22.556.167</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		0
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>22.909.865</b>	<b>22.556.167</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.230.426</b>	<b>728.638</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-480.410	-229.516
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-480.410	-229.516
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>750.016</b>	<b>499.122</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>750.016</b>	<b>499.122</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>23.659.881</b>	<b>23.055.289</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>23.659.881</b>	<b>23.055.289</b>

### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un Intermediario Finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per lo stesso; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione. L'obiettivo dell'attività condotta da Confidimprese è stato quindi:

- l'identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96. Il *Risk Manager*, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto: del contesto normativo di riferimento; dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento; degli obiettivi strategici, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Manager* si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, servizio Amministrazione e Finanza, Funzione di Internal Audit.

Le valutazioni del Risk Manager, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti – distintamente per le diverse tipologie di rischio – nelle politiche e procedure interne al Confidi;
- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

Nel succitato processo di mappatura, Confidimprese ha individuato quali rischi rilevanti misurabili riferiti al Primo Pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre in riferimento al Secondo Pilastro il rischio di concentrazione e quello di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato.

Le metodologie di calcolo adottate per la misurazione del capitale interno a fronte dei suddetti rischi sono:

- il metodo standardizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio di credito;
- il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA) per il rischio operativo;
- l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione single-name;
- la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale" per la quantificazione della componente geo-settoriale del rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato regolamentare per la quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato.

Il Confidi ha avviato il processo ICAAP, così come sopra sinteticamente descritto, già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio (come già accennato in precedenza, infatti, Banca d'Italia ha esteso il termine di presentazione per il resoconto ICAAP al 30 aprile).

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 - 7° aggiornamento, il Confidi adempirà poi agli obblighi di informazione al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il propri sito internet: [www.confidimpresa.fvg.it](http://www.confidimpresa.fvg.it).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	2014		2013	
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	194.842.831	118.679.674	192.967.362	124.900.606
1. Metodologia standardizzata	194.842.831	118.679.674	192.967.362	124.900.606
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		7.120.780		7.494.036
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		0		0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>		462.206		449.688
1. Metodo base		462.206		449.688
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		0		0
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>		0		0
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>		7.582.986		7.943.724
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate		126.408.377		132.421.879
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		18,12%		17,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		18,72%		17,41%

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI DELL'ATTIVO	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	764.407	40.221	724.186
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-41.757		-41.757
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	540.565		540.565
b) rigiro a conto economico			
-rettifiche da deterioramento			
-utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	-38.777		-38.777
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	460.032		460.032
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	1.224.439	40.221	1.184.218

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 142.100 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 139.694 (onorari per Euro 99.925, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 39.768) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.161.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2014 risultavano in essere garanzie su operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di Amministratori per Euro 397.809 di rischio assunto, pari ad Euro 723.257 di affidamenti. Tutte le posizioni sono regolari.

Si informa, inoltre, che nel corso del 2014 sono stati deliberati nuovi affidamenti a favore, diretto o indiretto, di Amministratori per Euro 160.000 (rischio assunto Euro 77.000).

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:

non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.





**Relazione  
dei  
Sindaci**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2014 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 l'attività del Collegio sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata dai due collegi sindacali succedutisi, con composizione parzialmente modificata, a seguito delle nuove nomine effettuate dall'Assemblea dei soci in data 17.05.2014, attraverso un programma di attività, sia collegiali che individuali.

### **Attività di vigilanza**

Nel corso del mandato abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione procedendo alle prescritte verifiche periodiche. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, si evidenzia come a fronte delle pesanti ricadute della perdurante crisi sul tessuto imprenditoriale ed artigiano in particolare, gli Amministratori, conformemente alla natura mutualistica della società ed in linea con le finalità sociali, abbiano adottato strategie rivolte ad assicurare al comparto il più ampio sostegno possibile, compatibilmente con la indefettibile necessità di preservare la capacità della cooperativa di svolgere adeguatamente le proprie funzioni mutualistiche nel medio-lungo periodo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo osserviamo come nel contempo, l'attività gestoria sia stata rivolta anche al rafforzamento, razionalizzazione ed efficientamento delle strutture interne e del loro funzionamento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi alle dinamiche del Bilancio; abbiamo concordato sulle valutazioni espresse dal Revisore e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo analizzato i report predisposti dal soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" (Federazione regionale delle BCC) e consegnati a questa Cooperativa sia nel 2014 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna. Abbiamo inoltre incontrato ed acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager nonché dall'Organo di Vigilanza incaricato di vigilare sul Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

1. la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 2.377.488 (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2014, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 C.C., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività caratteristica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,44% e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente;
2. come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 –duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
3. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
4. nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile nei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.;
6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per quattro casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

La società redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385 (TUB).

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

120

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

### **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 13.04.2015, il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori, compresa la destinazione del risultato di esercizio.

Pordenone, li 14 Aprile 2015

FIRMATO  
IL COLLEGIO SINDACALE  
Minardi dottor Roberto - Presidente  
Cordaro dottor Gianluca - Sindaco effettivo  
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo







**Relazione  
della Società  
di Revisione**



# BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
37122 Verona  
Vicolo Volto San Luca 33  
Italy

T: +39 045 8005183  
F: +39 045 8014307

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di  
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Confidimprese FVG Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai

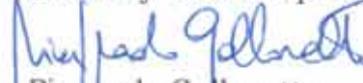


provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005 incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidimprese FVG Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore analisi e comprensione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si evidenzia che Confidimprese FVG Società Cooperativa ha beneficiato del Contributo Regionale 2014 per un importo pari a Euro 2.973 migliaia iscritto a conto economico tra gli altri proventi di gestione.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

Verona, 13 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.

  
Pierpaolo Gallonetto  
Socio procuratore









